



Istituto Statale Leopoldo II di Lorena
A.S. 2000-01

Piano dell'Offerta Formativa



IPSAA



ITAS



IPSIA

Chiave di lettura

Il documento che avete davanti fotografa fedelmente la nostra istituzione scolastica, sia dal punto di vista del curricolo, sia da quello delle attività extracurricolari.

Lo scopo è quello di esplicitare a studenti, famiglie, operatori scolastici e alla comunità locale il funzionamento della scuola in tutti gli aspetti che la caratterizzano, evidenziandone:

1. la coesione tra efficacia ed efficienza del sistema formativo;
2. l'interconnessione alla realtà territoriale;
3. il collegamento al mondo produttivo;
4. l'offerta formativa;
5. la particolare attenzione all'integrazione.
- 6.

A tal fine il documento è suddiviso in varie sezioni:

Sezione 0

Esplicitazione dei curricula con i relativi piani di studio e relativi profili professionali.

Sezione 1

L'offerta formativa che evidenzia l'arricchimento delle attività curricolari mediante progetti mirati al miglioramento dei profili professionali.

Sezione 2

L'organizzazione didattica che riguarda la programmazione e i processi di valutazione delle attività suddette.

Sezione 3

"Star bene a scuola" che prende in considerazione tutte le attività per la socializzazione.

Sezione 4

"L'integrazione" che riguarda tutti i progetti volti all'amalgama delle tre scuole componenti il Leopoldo II di Lorena, alla soluzione del disagio scolastico e all'inserimento dei soggetti svantaggiati;

Sezione 5

"Appartenenza al territorio e formazione professionale" per rendere proprie le strategie e le competenze spendibili sul piano occupazionale;

Sezione 6

"Innovazioni didattiche" riguardante tutte le scelte didattiche operate per aumentare l'efficacia dell'azione formativa;

Sezione 7 "Orientamento" che esplicita le attività che l'istituto mette in atto per aiutare gli alunni a scoprire se stessi, gli altri, il mondo in cui vivono, la scuola e il mondo del lavoro;

Sezione 8

"Formazione e orientamento" che interessa la professionalità dei docenti interni e la formazione offerta ai docenti delle scuole esterne.



Sezione 0

Una scuola al passo con i Tempi

Il dimensionamento delle istituzioni scolastiche nella provincia di Grosseto ha portato alla costituzione, nella nostra realtà formativa, di un Istituto unico che è stato identificato, a livello di Provveditorato, con il nome di Istituto Statale di Istruzione Tecnica e Professionale.

Per introdurre questo nostro lavoro, vogliamo partire proprio dal nome, perché esso possa rappresentare non solamente una pura identificazione burocratica della nostra scuola, ma soprattutto perché riesca a trasmettere ai cittadini della provincia quello che è il taglio che vogliamo dare all'Istituto e soprattutto quelle che sono le prospettive future.

Partiamo quindi dall'analisi delle singole realtà che compongono questa nuova istituzione scolastica per vedere quali sinergie e quali possibilità di sviluppo vi siano in un territorio come il nostro, per strutture didattiche di questo tipo.

A nostro avviso, il convergere di esperienze simili ma anche differenti, come sono quelle dell'Istituto Tecnico Agrario, dell'Istituto Professionale Chimico/Biologico e dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura l'Ambiente, può portare a degli sviluppi che non potevano essere realizzati nelle tre realtà separate.

L'Istituto Agrario, infatti, pur essendo di gran lunga la struttura più grande, non ha potuto sino ad ora avvalersi di competenze specifiche in campo ambientale, naturalistico, chimico e biologico. Assumendo quindi queste due nuove realtà riuscirà ad ampliare di molto la propria offerta formativa, soprattutto in settori strategici di sviluppo per l'intera società.

La collaborazione tra le tre scuole può infatti indirizzare la formazione dei propri studenti verso tutte quelle attività collaterali e marginali al settore agricolo, come le trasformazioni agroindustriali, le analisi e la gestione delle acque, le valutazioni di impatto ambientale e molte altre, consentendo una dinamicità ed una notevole possibilità di incidere sulle specificità produttive locali, provinciali e regionali, che non ha eguali in nessun'altra realtà scolastica del nostro territorio.

Proprio per quanto finora detto ed anche per il fatto che una scuola moderna, efficiente e piena di contenuti deve sapersi presentare con un'immagine efficace, si è pensato di identificare la nostra istituzione scolastica con l'appellativo di "*Istituto Ambientale*" volendo, con questo termine



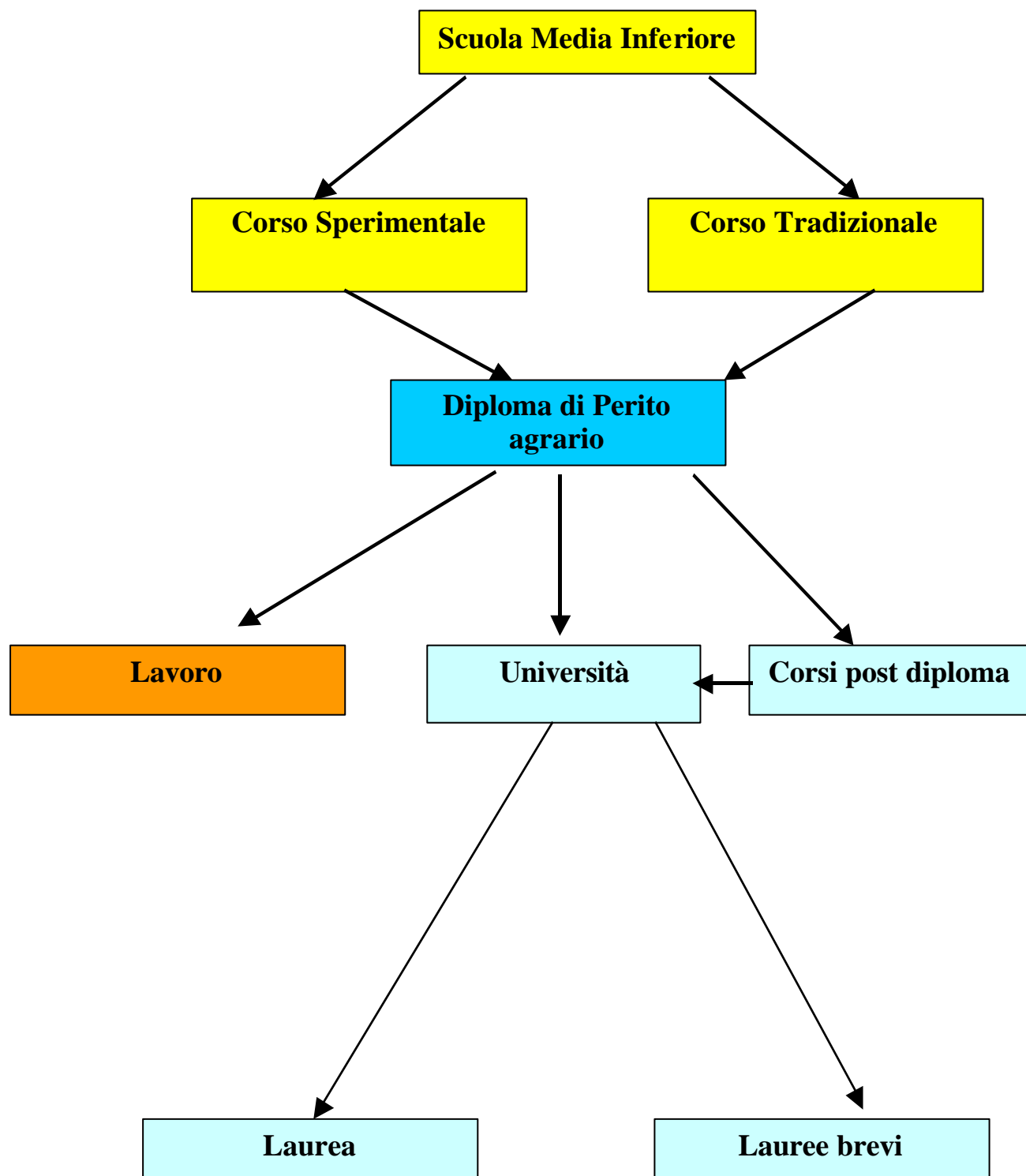
implementare tutte quelle attività che sono strettamente connesse con i nostri corsi di studio e che hanno a che fare con lo sviluppo sostenibile , con la salvaguardia ambientale e con la conservazione delle specificità del territorio di appartenenza.

È auspicabile quindi che questa nuova realtà scolastica possa attivare, oltre alle molteplici attività che tutti e tre gli istituti realizzano da tempo, anche quelle collaborazioni che possano accrescere la qualità dei soggetti che escono dagli studi e quindi arricchire la professionalità dei futuri tecnici che si troveranno ad operare nella realtà territoriale. Sicuramente il fatto di avere diplomati di vario tipo in uscita dalla tre scuole può dare nuovo impulso ai corsi I.F.T.S. che già da tempo sono stati attivati e può costituire un Polo di attrazione per tutto il mondo dell'imprenditoria agricola che, in questa nuova scuola, è in grado di ritrovare un punto di collegamento che, in passato, troppo spesso è mancato in questo settore.

L'Istituzione scolastica si pone quindi, oltre che come centro di istruzione secondaria, anche come centro di formazione professionale e come polo di formazione integrata superiore. La dinamicità degli insegnanti e le moderne strutture in possesso dell'Istituto, potranno sicuramente consentire un salto di livello che, alla luce della futura autonomia didattica e gestionale della scuola, può portare un grosso impulso alla crescita di questa nuova realtà scolastica soprattutto attraverso l'ottima qualità dell'offerta formativa.



Istituto Tecnico Agrario Statale



Piano di studio dell'indirizzo Tecnico-Agrario

Corso Tradizionale

MATERIE D'INSEGNAMENTO	Biennio		Triennio		
	I°	II°	III°	IV°	V°
RELIGIONE	1	1	1	1	1
LINGUA E LETTERE ITALIANE	5	5	3	3	3
STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2			
SCIENZE NATURALI	2	3	3		
PATOLOGIA VEGETALE				2	
ENTOMOLOGIA AGRARIA					2
MATEMATICA	5	4	3		
FISICA		2	3		
LINGUA STRANIERA	3	3			
AGRONOMIA E COLTIVAZIONI			4	3	3
ECONOMIA RURALE				3	
ESTIMO RURALE ED EL. DI DIRITTO AGRARIO					5
CONTABILITÀ RURALE			2	2	
ZOOTECNIA			2	2	2
CHIMICA GENERALE INORG. ED ORG.		2	3		
INDUSTRIA AGRARIA					3
CHIMICA AGRARIA				3	
MECCANICA AGRARIA				2	2
COSTRUZIONI RURALI E DISEGNO RELATIVO					4
TOPOGRAFIA E DISEGNO REL.				3	
DISEGNO	2	2			
TOTALI	22	26	26	26	27
ESERCITAZIONI	BIENNIO		TRIENNIO		
SCIENZE NATURALI, PATOLOGIA VEGETALE, ENTOMOLOGIA AG.	1	1	1	1	1
ECONOMIA RURALE, ESTIMO RURALE, CONTABILITÀ RURALE				2	2
ZOOTECNIA			1	1	1
CHIMICA GENERALE, ORGANICA E INORGANICA, CHIMICA AGRARIA, IND. AGRARIA			2	2	2
MECCANICA AGRARIA E TOPOGRAFIA				3	3
AZIENDA AGRARIA	6	6	5	3	2
TOTALI GENERALI	29	33	35	38	38
Ed. FISICA	2	2	2	2	2

Corso Sperimentale

MATERIE D'INSEGNAMENTO	Biennio		Triennio		
	I°	II°	III°	IV°	V°
Religione	1	1	1	1	1
Ed. Fisica	2	2	2	2	2
Lingua e lettere italiane	5	5	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Lingua Straniera	3	3	2	2	2
Diritto ed Economia	2	2			
Matematica e Informatica	5	5	3	3	2
Fisica e lab	3	3			
Chimica e lab	4	4			
Chimica Agraria con Esercitazioni e tecniche Agroalimentari			4	2	3
Scienze della terra e Biologia	3	3			
Biologia applicata			3	3	4
Tecniche di produzione vegetale ed el. di meccanizzazione			5	6	
Tecniche di produzione animale			2	2	4
Tecniche di gestione, valut el. Legislaz.			4	3	5
Disegno e Cartografia	3	3			
Topografia ed elementi di costruzioni			3	3	
Area di progetto*					3
Area Modulare*				3	4
Ore totali	33	33	34	35	35
Ore di compresenza	4	4	12	14	14

* Nell'area di progetto e nell'area modulare vengono affrontate tematiche diverse nei due corsi sperimentali:

Corso B: Vivaismo e colture protette

Corso D: Valorizzazione delle produzioni animali



Profilo professionale del perito agrario:

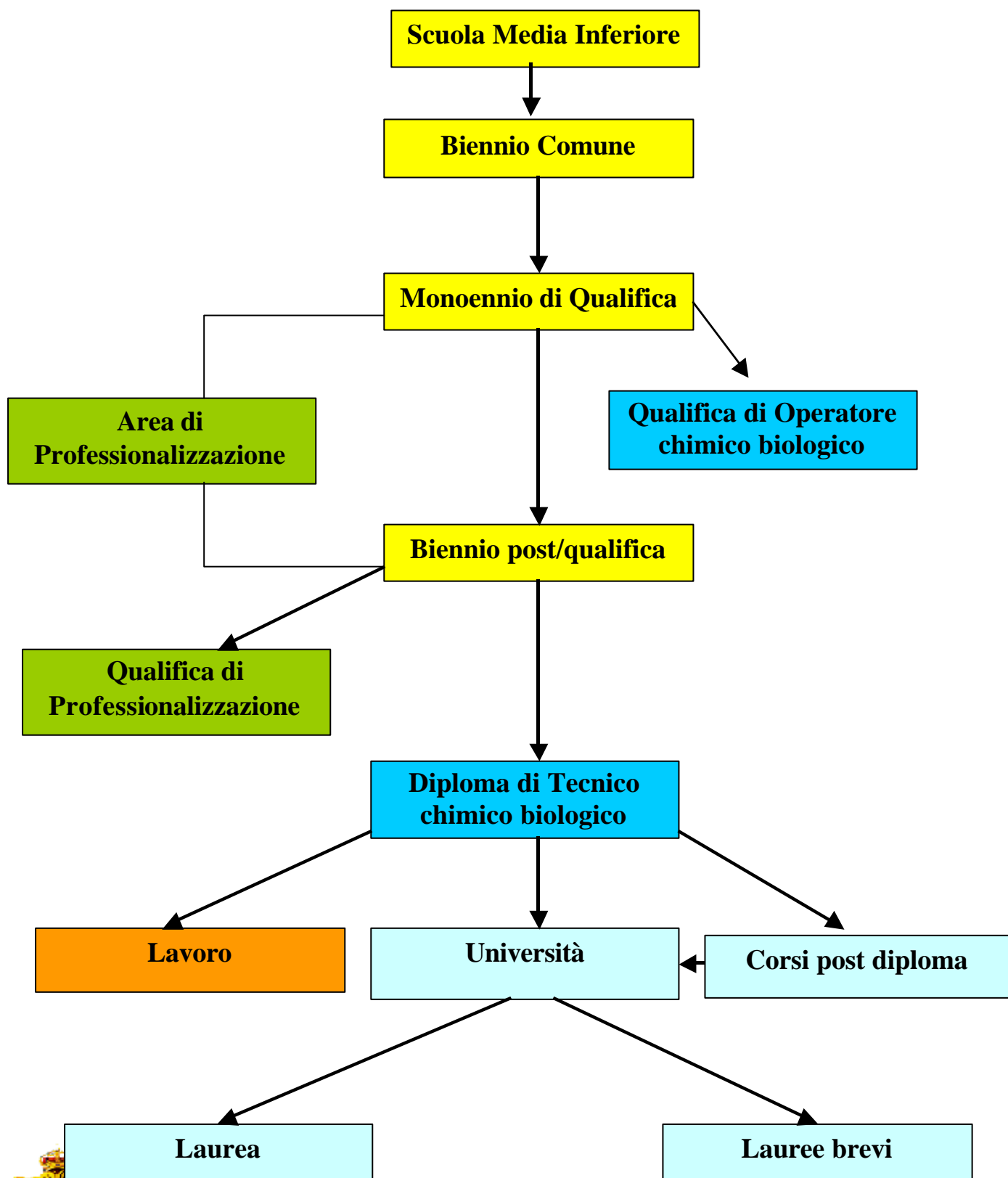
Il piano di studi quinquennale del settore Tecnico Agrario si caratterizza per la formazione di tecnici con solide competenze in campo professionale e forte spessore culturale con una preparazione flessibile, dinamica, spendibile in vari settori produttivi.

La figura prevista è quella di un tecnico dal profilo professionale con le seguenti competenze:

- gestire aziende agrarie e/o collaborare alla loro conduzione;
- assistere da un punto di vista tecnico, economico-contabile e fitoiatrico, aziende agrarie ed organismi associativi nell'ambito della produzione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- gestire strutture formative del settore agro-alimentare e/o collaborare alla loro gestione;
- prestare assistenza nella realizzazione di opere di miglioramento e di trasformazione delle realtà territoriali;
- conoscere le problematiche economiche ed estimative riguardanti i fondi rustici; interpretare ed attuare progettazioni aziendali, anche in funzione dell'assetto territoriale dal punto di vista ecologico e della difesa dell'ambiente;
- fornire adeguate indicazioni sugli indirizzi e sulle scelte relative alla zootecnia ed alle modalità di allevamento;
- prestare attività di tecnico intermedio nelle organizzazioni di servizi sia privati che pubblici.



Istituto Professionale per la chimica biologica



PIANO DI STUDI E QUADRO ORARIO DELL'INDIRIZZO CHIMICO-BIOLOGICO

MATERIA	Classe 1°	Classe 2°	Classe 3°	Classe 4°	Classe 5°
Area comune					
Italiano	5	5	3	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua straniera	3	3	2	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Matematica e informatica	4	4	2	3	3
Scienze della terra	3	3	-	-	-
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione (per coloro che se ne avvalgono)	1	1	1	1	1
Area di indirizzo					
Chimica e laboratorio	8 (8)	8 (8)	-	-	-
Biologia e laboratorio	4 (4)	4 (4)	-	-	-
Fisica e laboratorio	2	2	-	-	-
Analisi chimiche e laboratorio	-	-	6 (6)	-	-
Chimica organica e laboratorio	-	-	6 (6)	-	-
Microbiologia e laboratorio	-	-	8 (8)	6 (3)	4 (2)
Tecnologia chimica e laboratorio	-	-	4 (2)	-	-
Chimica (Fisica e analitica)	-	-	-	5 (3)	3 (3)
Processi e tecnologia industriale chimica	-	-	-	4	2
Biotecnologie	-	-	-	-	4
Impianti di biotecnologie	-	-	-	-	2
Area di approfondimento	4	4	4	-	-
Area di professionalizzazione	-	-	-	6	6
Totale ore	40	40	38	36	36

N.B.: tra parentesi sono indicate le ore di compresenza con l'insegnante tecnico-pratico



Profilo professionale del Tecnico Chimico Biologico

L'indirizzo biologico si propone come obiettivo quello di formare tecnici con una preparazione in campo chimico-biologico a forte spessore culturale, flessibile, dinamica, con competenze utilizzabili in più settori professionali, ed in particolare:

- nel settore delle produzioni farmaceutiche, cosmetiche, alimentari, nell'ambito della ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, nel controllo di qualità e nelle produzioni biotecnologiche;
- nel settore della sanità, all'interno di laboratori pubblici e privati che si occupano di controlli di parametri igienico-sanitari;
- nel settore della tutela dell'ambiente, nell'ambito di strutture pubbliche o private che si occupano del controllo di indicatori biologici in ambienti naturali o di lavoro.

La figura prevista è quella di un tecnico di laboratorio in grado di:

- utilizzare la strumentazione analitica di base di un laboratorio;
- mantenere in condizioni ottimali gli strumenti utilizzati;
- salvaguardare l'igiene degli ambienti di lavoro e la propria sicurezza;
- effettuare e/o collaborare a prelievi, preparare e conservare i campioni;
- impostare, eseguire, interpretare analisi con tecniche: istologiche, microbiologiche, biochimiche, chimico-cliniche;
- avere consapevolezza delle chiavi interpretative unitarie dei fenomeni biologici;
- elaborare dati ed effettuare analisi statistiche;
- utilizzare strumenti informatici;
- effettuare ricerche bibliografiche;
- conoscere l'inglese a livello operativo.

Dovrà inoltre essere preparato a:

- analizzare criticamente i suoi errori;
- documentare adeguatamente il suo lavoro e comunicare in forma efficace, utilizzando gli specifici linguaggi;
- organizzare la sua attività affrontando i problemi dei diversi contesti operativi;
- partecipare con contributo personale al lavoro organizzato o di gruppo;
- affrontare il cambiamento, aggiornando continuamente la sua preparazione.

La formazione acquisita consente al diplomato di inserirsi direttamente, o dopo un corso post-diploma, all'interno di:

- laboratori di ricerca e sviluppo, di controllo di qualità nelle industrie di prodotti alimentari, cosmetici, farmaceutici, diagnostici;
- ambiti di produzione con processi biotecnologici;
- laboratori di analisi e di ricerca pubblici e privati;
- strutture addette alla vigilanza e al mantenimento di ambienti naturali.

Il curriculum di studi prevede inoltre la possibilità di:

- proseguire gli studi in ambito universitario, accedendo a tutte le facoltà e alle lauree brevi;
- completare la propria formazione con corsi postdiploma di formazione professionale, compreso l'ambito sanitario.

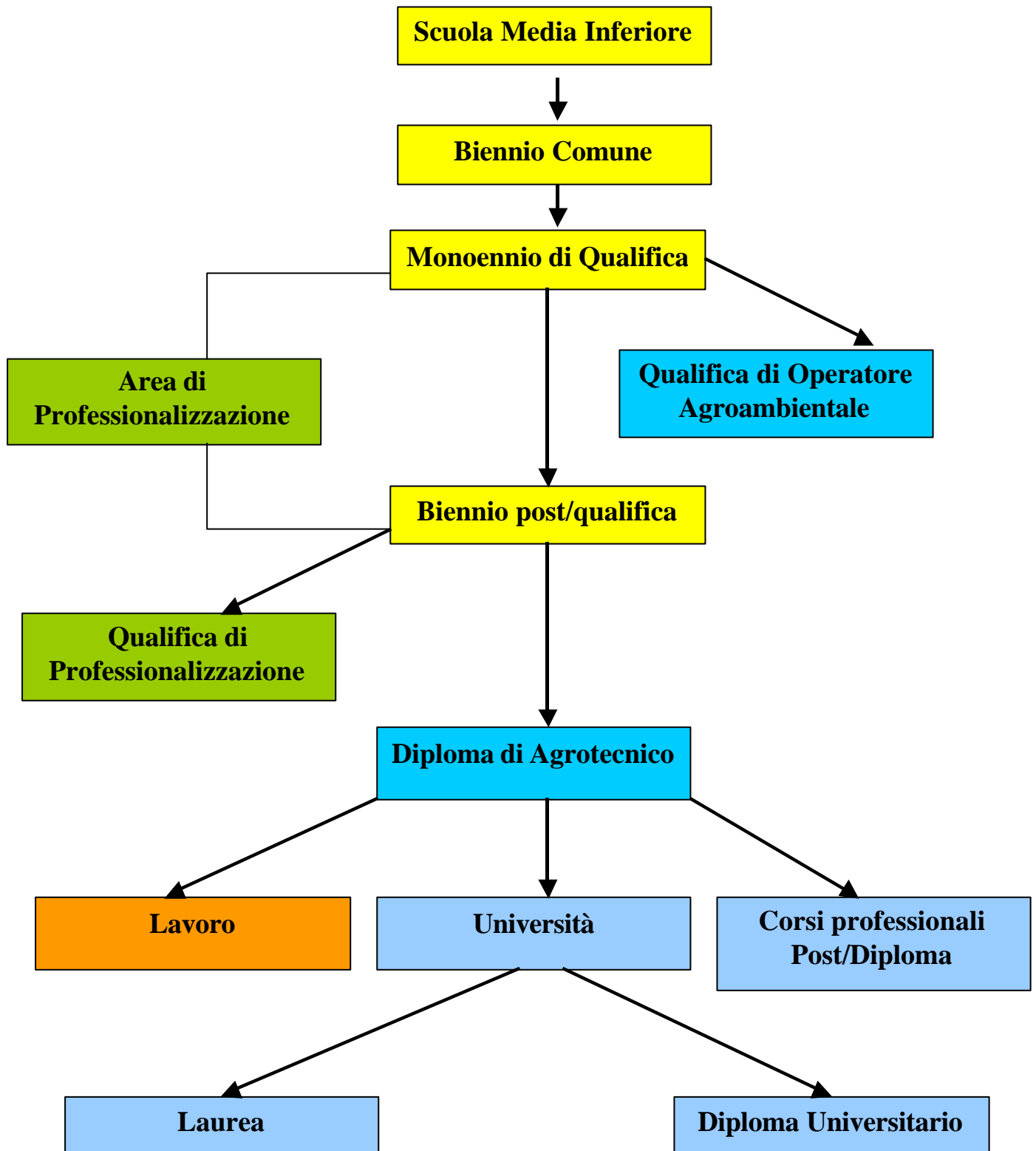


Area di professionalizzazione:

L'area di professionalizzazione consentirà agli studenti degli ultimi due anni di effettuare stage in strutture nazionali ed europee (caseifici, cantine sociali, ecc...) per la realizzazione di progetti personalizzati anche in vista della propria collocazione professionale.



Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente



PIANO DI STUDI E QUADRO ORARIO DELL'INDIRIZZO AGROTECNICO

MATERIA	Classe 1°	Classe 2°	Classe 3°	Classe 4°	Classe 5°
Area comune					
Italiano	5	5	3	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua straniera	3	3	2	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Matematica e informatica	4	4	3	3	3
Scienze della terra	3	3	-	-	-
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione (per coloro che se ne avvalgono)	1	1	1	1	1
Area di indirizzo					
Principi di agric. e tecnica delle produzioni	5(5)	3(3)	-	-	-
Principi di chimica	5(5)	3(3)	-	-	-
Contabilità agraria	-	3(3)	-	-	-
Elementi di disegno professionale	2(2)	-	-	-	-
Ecologia agraria e tutela dell'ambiente					
Fisica e laboratorio	-	3(3)	3	-	-
Genio Rurale	2	2	-	-	-
Economia dell'azienda agraria	-	-	3(2)	-	-
Tecnologie chimico-agrarie ed ambientali	-	-	3	-	-
Tecniche delle produzioni	-	-	5(2)	-	-
Esercitazioni di ecologia applicata	-	-	4(2)	-	-
Ecologia applicata	-	-	3	-	-
Tecniche di produzione, trasformazione e valorizzazione dei prodotti	-	-	-	3	3
Contabilità e tecnica amministrativa	-	-	-	4	4
Economia agraria	-	-	-	3	-
Economia dei mercati agricoli	-	-	-	2	3
Diritto e legislazione	-	-	-	-	2
	-	-	-	3	3
Area di approfondimento	4	4	4	-	-
Area di professionalizzazione	-	-	-	6	6
Totale ore	40	40	38	36	36

N.B.: tra parentesi sono indicate le ore di compresenza con l'insegnante tecnico-pratico



Profilo Professionale dell'Agrotecnico

L'indirizzo agro-tecnico si propone come obiettivo quello di formare tecnici e operatori con una preparazione in campo agro-alimentare a forte spessore culturale, flessibile, dinamica, con competenze utilizzabili in più settori professionali, ed in particolare:

- nel settore dell'agricoltura sostenibile;
- nel settore del recupero e salvaguardia degli ambienti rurali;
- nel settore dell'organizzazione e gestione della produzione agro-alimentare.

La figura prevista è quella di un tecnico nel settore agro-alimentare in grado di:

- attivare gestioni aziendali;
- fornire assistenza tecnico economica e tributaria alle aziende e agli organismi cooperativi ed associativi del settore;
- riassumere le indicazioni dei mercati nazionali e comunitari interpretandone le tendenze;
- indirizzare le scelte e quindi gli orientamenti produttivi e trasformativi aziendali;
- collegare la produzione con il mercato indirizzando le attività produttive verso la completa integrazione con l'organizzazione della distribuzione dei consumi nel pieno rispetto degli equilibri ambientali;
- avere consapevolezza delle chiavi interpretative unitarie dei fenomeni biologici;
- elaborare dati ed effettuare analisi statistiche;
- utilizzare strumenti informatici;
- effettuare ricerche bibliografiche;
- conoscere l'inglese a livello operativo.

Dovrà inoltre essere preparato a:

- analizzare criticamente i suoi errori;
- documentare adeguatamente il suo lavoro e comunicare in forma efficace, utilizzando gli specifici linguaggi;
- organizzare la sua attività affrontando i problemi dei diversi contesti operativi;
- partecipare con contributo personale al lavoro organizzato o di gruppo;
- affrontare il cambiamento, aggiornando continuamente la sua preparazione.

La formazione acquisita consente al diplomato di inserirsi direttamente, o dopo un corso post-diploma, all'interno di:

- enti o aziende del settore agro-alimentare;
- ambiti di produzione con processi biotecnologici;
- strutture addette alla vigilanza e al mantenimento di ambienti naturali.

Il curriculum di studi prevede inoltre la possibilità di:

- proseguire gli studi in ambito universitario, accedendo a tutte le facoltà e alle lauree brevi;
- completare la propria formazione con corsi postdiploma di formazione professionale, compreso l'ambito sanitario.

Area di professionalizzazione:

L'area di professionalizzazione consentirà agli studenti degli ultimi due anni di effettuare stage in strutture nazionali ed europee (caseifici, cantine sociali, ecc...) per la realizzazione di progetti



personalizzati anche in vista della propria collocazione professionale.

➤ **Analisi dei bisogni**

Per realizzare una corretta progettazione è stato necessario effettuare un'analisi dei bisogni tesa a:

- capire quali sono le aspettative degli utenti e degli interlocutori dell'istituto;
- definire quali sono i messaggi e i temi centrali dei programmi, nei diversi aspetti disciplinari e non;
- definire le priorità su cui impostare la progettazione curricolare;
- definire le aspettative riguardanti gli interventi di orientamento;
- guidare le azioni progettuali verso un obiettivo esplicito.

Metodi

I metodi utilizzati sono stati:

- diretti: volti ad individuare i fattori oggetto di indagine attraverso la richiesta di informazioni direttamente ai soggetti destinatari degli interventi;
- indiretti: a) volte alla raccolta di informazioni da soggetti interessati ed a conoscenza dei processi oggetto di indagine; b) meta analisi.

Strumenti

Gli strumenti utilizzati sono stati:

- questionario per la definizione degli obiettivi della progettazione curricolare rivolto ai docenti (vedasi all. 1);
- questionario di conoscenza, di atteggiamento, di personalità rivolto ad adolescenti (vedasi all. 2);
- colloquio con rappresentanti dei genitori e degli studenti, membri Consiglio di Istituto (vedasi all. 3)
- indagine “i periti agrari – tra Scuola e lavoro” realizzata all'interno del Progetto Giovani I.T.A.S. A.S. 1996/97;
- colloqui con gruppi classe (vedasi all. 4);
- colloqui individuali con studenti e famiglie;
- utilizzo di materiale proveniente dalla letteratura sulla programmazione, valutazione, sulla scuola e la progettazione (vedasi bibliografia)
- utilizzo di materiale ed esperienze realizzate da altri istituti italiani ed esteri;
- utilizzo di materiale disponibili nei siti Web – settore “scuola”;



- riferimento a esperienze personali.

Bisogni

Dall'analisi effettuata sono emersi i seguenti bisogni:

- a) omogeneizzare il comportamento dei docenti negli aspetti fondamentali (valutazione, recupero, ecc.) e nei rapporti con le famiglie;
- b) migliorare l'immagine (la percezione) dell'istituto nel territorio (anche per aumentare il numero degli iscritti);
- c) aumentare tra i docenti consapevolezza e condivisione delle scelte educative;
- d) definire una rappresentazione dei bisogni degli studenti;
- e) individuare i punti critici e sistematizzare l'offerta formativa:
 - maggiore trasparenza ed esplicitazione dei criteri di valutazione (sia di profitto scolastico che di valutazione di progetto);
 - utilizzare nuove tecnologie nella didattica;
 - realizzazione di curricula con forte caratterizzazione professionale;
 - realizzazione di curricula che forniscano strumenti adeguati per il proseguimento degli studi (Università);
 - realizzazione di attività scuola-lavoro (stage, lavoro estivo, ...);
 - interventi di educazione e formazione "extrascolastici" (droga, ed. salute, ed. stradale).
- f) caratterizzare l'identità dell'istituto e migliorare il clima di lavoro per promuovere il senso di appartenenza di docenti e studenti;
- g) aumentare le occasioni di partecipazione attiva (anche a livello progettuale) di genitori e studenti;
- h) diminuire la dispersione scolastica;
- i) creare le condizioni per una verifica oggettiva del progetto educativo;
- j) favorire l'ottimizzazione delle risorse (materiali e umane);
- k) individuare strategie di progettazione a tutti i livelli.



Sezione 1

L'offerta formativa.

➤ Arricchimento attività curriculari:

Progetto lingue 2000:

Individuazione del problema: La nostra Istituzione scolastica ha aderito al progetto ministeriale definito "Lingue 2000" già nel corso dell'anno scolastico 1999 – 2000 nelle sue scuole ITAS, IPSAA e IPSIA, seppure con modalità diverse. All'ITAS e all'IPSIA il progetto prevede il potenziamento della lingua inglese nelle classi terminali del corso di studi, mentre all'IPSAA è stato introdotto lo studio di una seconda lingua straniera comunitaria, il tedesco, in lezioni pomeridiane facoltative con docente di madre-lingua.

L'esigenza di aderire al progetto è sorta dalla volontà del Collegio dei Docenti di affermare l'importanza del potenziamento ed ampliamento dello studio delle lingue straniere comunitarie e di riconoscere il ruolo prioritario che tale offerta formativa deve avere nella Scuola europea.

In particolare è stata riconosciuta la necessità per gli studenti dell'ITAS e IPSIA di non interrompere lo studio dell'Inglese in 2^a classe, ma di poterlo proseguire nelle classi successive e per gli studenti dell'IPSAA di potersi avvicinare allo studio della lingua tedesca che ha una particolare valenza nella zona di provenienza dell'utenza di questa scuola, soprattutto nel settore agrituristico.

UTENZA DEL PROGETTO: IL PROGETTO LINGUE 2000 È RIVOLTO A TUTTI GLI STUDENTI DELLA NOSTRA ISTITUZIONE SCOLASTICA CON LE MODALITÀ GIÀ ACCENNATE NEL PARAGRAFO PRECEDENTE. PER L'INTRODUZIONE DELLA LINGUA TEDESCA ALL'IPSAA RISPESCIA È PREVISTO L'UTILIZZO DEL DOCENTE DI MADRE-LINGUA IN LEZIONI POMERIDIANE FACOLTATIVE A GRUPPI DI NON PIÙ DI 15 ALUNNI. NELLE ALTRE DUE SCUOLE (ITAS E IPSIA) È PREVISTO IL POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE CON L'AUSILIO DI DOCENTI INTERNI.

RISULTATI ATTESI: IL MAGGIORE RISULTATO ATTESO DALLA NOSTRA ADESIONE AL PROGETTO LINGUE 2000 È QUELLO DEL POTENZIAMENTO DELL'ACQUISIZIONE DELLA LINGUA STRANIERA COMUNITARIA VISTA NON PIÙ COME SEMPLICE MATERIA SCOLASTICA, MA COME MEZZO DI DIFFUSIONE DI UNA CULTURA DELL'EUROPA E PER L'EUROPA. IN TAL SENSO SI È IN



QUALCHE CASO OPTATO PER L'UTILIZZO DEL DOCENTE MADRE-LINGUA E SI È INDIRIZZATA LA DIDATTICA VERSO METODOLOGIE CHE POSSANO PRIVILEGIARE L'ASPETTO COMUNICATIVO DELL'APPROCCIO ALLA LINGUA STRANIERA COMUNITARIA.

VALUTAZIONE: GIÀ SI È DETTO DELL'IMPORTANZA CHE IL COLLEGIO DEI DOCENTI HA DATO AL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DI LINGUE STRANIERE COMUNITARIE NELLA NOSTRA ISTITUZIONE SCOLASTICA. SI VALUTA PERTANTO LA POSSIBILITÀ DI RIPETERE L'ESPERIENZA ANCHE NEGLI ANNI SUCCESSIVI PERCHÉ, SUPERATA LA FASE DI SPERIMENTAZIONE DEL PROGETTO, ESSO DIVENTI PARTE INTEGRALE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA.

Progetto campionati europei juniores di atletica leggera

Nel Luglio del 2001 a Grosseto si svolgeranno i Campionati Europei Juniores di Atletica Leggera.

Si tratta di un evento dalla portata eccezionale per la Città di Grosseto e può rappresentare, per il nostro Istituto, un'occasione di crescita organizzativa e di promozione di immagine.

Nel mese di Marzo del 2000, durante la presentazione alla cittadinanza della manifestazione, al Preside venne l'idea di offrire la nostra collaborazione al Comitato Organizzatore dei Campionati.

L'Istituto Statale di Istruzione Tecnica e Professionale "Leopoldo II di Lorena" sarebbe stato il secondo Istituto di istruzione superiore della città coinvolto in un progetto ambizioso e di grande richiamo promozionale.

Nel corso dell'ultima riunione, a Maggio 2000, il Collegio dei Docenti ha deliberato di offrire la collaborazione del nostro Istituto al C.O. dei Campionati Europei Juniores di Atletica Leggera.

La collaborazione del nostro Istituto dovrebbe realizzarsi in due direzioni:



1. la progettazione, l'organizzazione e la gestione di un Campus giovanile dedicato ai giovani d'Europa che, comprando un pacchetto turistico vengono a vedere i Campionati Europei Juniores;

l'ideazione, la progettazione e la gestione del verde inserito negli spazi specifici (Villaggio Atleti, zone adiacenti i campi gara, ecc) e in tutta la Città di Grosseto.

Campus cielo azzurro: L'idea consiste nel progettare e realizzare un vero e proprio campeggio, con le strutture di prima accoglienza e registrazione, con tende e con spazi per l'animazione sportiva e di altra natura. Il Comitato Organizzatore dei Campionati Europei Juniores ha stanziato un budget di £.30.000.000 e metterà a disposizione, tramite la Guardia di Finanza, le tende e le altre strutture da campo. Ha nominato il Prof.Massimo Mantelli come responsabile del Progetto "Campus Cielo Azzurro".

Il nostro Istituto dovrebbe costituire una equipe multidisciplinare comprendente un insegnante di disegno/topografia(per la progettazione degli spazi), un insegnante di Inglese (per l'organizzazione dell'accoglienza, visto che si tratta di giovani provenienti da tutta Europa), un insegnante di Educazione Fisica(per l'organizzazione dell'animazione sportiva), un insegnante di informatica (per la produzione e la gestione di un software di registrazione degli arrivi e delle attività). Gli insegnanti dovrebbero promuovere l'attività presso i nostri alunni, stimolarli alla partecipazione e condurli nelle fasi di progettazione, costruzione e gestione del Campus. Dal punto di vista economico dovrebbero essere individuati i fondi necessari all'incentivazione degli insegnanti disponibili. Si vuole evidenziare la valenza interdisciplinare e progettuale dell'iniziativa che permette di provare sul "campo" gli apprendimenti disciplinari e trasversali.



Arredamento degli spazi: L'altro campo di intervento, che si connota per una maggiore correlazione con il corso di studi dell'Istituto, è quello della ideazione, progettazione e gestione del verde dei Campionati Europei. Si tratta di dotare la Città di Grosseto in generale e gli spazi specifici dedicati ai Campionati (campi gara, villaggio atleti, spazi della cerimonia di apertura) di un arredamento verde che richiami l'evento. Anche in questo caso dovrebbe essere costituito un gruppo di lavoro che, una volta individuati gli alunni disponibili, li conduca nelle fasi di ideazione progettazione e gestione del verde. Si potrebbe ipotizzare anche la costituzione di un concorso a premi dedicato agli alunni che si sono distinti per idealità, progettazione e realizzazione.

Corsi di Informatica

INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA: NEW ECONOMY, INFORMATION TECHNOLOGY, INFORMATION SOCIETY. SONO SOLO ALCUNI DEI TERMINI CHE CI ARRIVANO CONTINUAMENTE DAI MEZZI DI COMUNICAZIONE. PER I GIOVANI, E ANCHE PER GLI ADULTI, LA FAMILIARIZZAZIONE CON LE NUOVE TECNOLOGIE È DIVENTATA UNA NECESSITÀ PER PARTECIPARE CONSAPEVOLMENTE ALLA MODERNIZZAZIONE DEL PAESE E PER COMPETERE DA PROTAGONISTI ALLA SFIDA DEL MERCATO MONDIALE. ALLA SCUOLA È RICHIESTO IL CONTRIBUTO MAGGIORE PER PREPARARE I GIOVANI A QUESTA SFIDA TECNOLOGICA. L'ISTITUTO HA CONTINUAMENTE AGGIORNATO LE PROPRIE TECNOLOGIE E POSSIÈDE, ATTUALMENTE, STRUMENTI AGGIORNATI ADATTI A SOSTENERE LA FORMAZIONE DEI GIOVANI CHE PERMETTERÀ LORO DI ESSERE SOGGETTI ATTIVI NELLA SOCIETÀ E NEI SETTORI SOCIOECONOMICI ATTUALI. L'OFFERTA FORMATIVA AGGIUNTIVA DELL'ISTITUTO, NEL CAMPO DELL'ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA, È UN'ATTIVITÀ COSTANTEMENTE PRESENTE, ORMAI DA DIVERSI ANNI, E LE SCELTE E GLI INVESTIMENTI SOSTENUTI OGGI SI RIVELANO PIENAMENTE FONDATI.

DESTINATARI DEL PROGETTO: IL CORSO DI INFORMATICA È RIVOLTO A TUTTI GLI ALUNNI DELL'ISTITUTO STATALE TECNICO E PROFESSIONALE ED È SUDDIVISO IN TRE LIVELLI: PRINCIPIANTI, INTERMEDIO, AVANZATO. L'ACCESSO AI CORSI DI LIVELLO INTERMEDIO E AVANZATO SARÀ SUBORDINATO AD UNA VERIFICA DELLE CONOSCENZE DI BASE.



RISULTATI ATTESI: **IL CORSO SI PROPONE DI FAR RAGGIUNGERE UNA FAMILIARIZZAZIONE CRESCENTE CON LE NUOVE TECNOLOGIE E LA CONSAPEVOLEZZA NELL'UTILIZZO DELLE NUOVE CONOSCENZE NEI VARI CAMPI SIA LAVORATIVI CHE SOCIALI.**

VALUTAZIONE DEL PROGETTO: **LA VALUTAZIONE DELLA RICADUTA DELL'AZIONE FORMATIVA DEL CORSO SUGLI ALUNNI SARÀ REALIZZATA CON PROVE PRATICHE E QUESTIONARI IN ITINERE. ALLA FINE DEL DI CIASCUN CORSO SARÀ EFFETTUATA UN'INDAGINE PER RILEVARE IL LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEGLI ALUNNI, PER MISURARE I PROGRESSI RAGGIUNTI, PER INDIVIDUARE EVENTUALI BISOGNI FORMATIVI PARTICOLARI E INTEGRARE LE RICHIESTE IN CORSI SUCCESSIVI.**

Corso di Astronomia

Individuazione del problema: L'organizzazione curriculare dell'ISTITUTO STATALE PER L'ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE prevede lo studio dell'Astronomia soltanto marginalmente e comunque sempre in modo teorico. Visto il crescente interesse verso questa disciplina, considerato che l'Istituto si è dotato di un buon telescopio per l'osservazione e lo studio dei fenomeni celesti si ritiene opportuno attivare un corso di Astronomia per gli alunni.

Utenza del progetto: il progetto è rivolto a tutti gli studenti selezionati per gruppi di interesse. Il numero degli studenti del non dovrebbe superare le 15/20 unità.

Risultati attesi:

- approfondire alcuni aspetti culturali della scienza moderna, fornendo nozioni storiche e spunti di riflessione;
- fornire elementi, spunti per possibili percorsi didattici;
- recuperare situazioni di disagio e insuccesso anche mediante insegnamenti individualizzati;
- sviluppare di attitudini e capacità di apprendimento;
- sviluppare la padronanza dei processi di comunicazione a due vie, con la creazione di nuove opportunità per leggere ed interpretare criticamente la realtà e i messaggi dei media;



- ampliare il contesto formativo degli alunni che vede la scuola come centro di riferimento delle attività culturali e sociali;
- orientamento a scelte di indirizzo presenti nella scuola e post-diploma.
- comprensione dei procedimenti caratteristici dell'indagine scientifica, che si articolano in un continuo rapporto tra costituzione teorica e realizzazione degli esperimenti, la capacità di utilizzarli, conoscendo con concreta consapevolezza la particolare natura dei metodi della fisica;
- acquisizione di un corpo organico di contenuti e metodi finalizzati ad una adeguata interpretazione della natura;
- comprensione delle potenzialità e dei limiti delle conoscenze scientifiche;
- abitudine al rispetto dei fatti, al vaglio e alla ricerca di un riscontro obiettivo delle proprie ipotesi interpretative;
- acquisizione di atteggiamenti fondati sulla collaborazione interpersonale e di gruppo;
- acquisizione di strumenti intellettuali che possono essere utilizzati anche per operare scelte successive.

Metodologia di lavoro:

- Il corso presenta un modulo di 30 ore.

In ciascuna lezione si intervallano discussioni informali e pratica. Ciascun partecipante utilizzerà il telescopio e il computer per mettere in pratica quanto affrontato durante le lezioni frontali che saranno effettuate, secondo la necessità, tramite slide su lucido e slide informatiche, oltre alla disponibilità di dispense su carta. Verranno formati piccoli gruppi (massimo quattro persone) per affrontare singole questioni tematiche e dare la possibilità di verificarle con il docente.

Valutazione: Gli aspetti della verifica e della valutazione sono studiati tenendo conto dei destinatari proponendo percorsi autovalutativi. Sarà consentito al docente di verificare il proprio grado di valutazione degli obiettivi ed il livello di gradimento del corso oltre alla osservazione comparata degli obiettivi raggiunti rispetto alle aspettative dichiarate.

Saranno usati: scheda di valutazione delle aspettative; Questionario di verifica del corso; Questionario di autovalutazione, con somministrazione iniziale per la scheda di rilevazione e finale per i questionari. Il partecipante, mediante autovalutazione, dovrà dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi prefissati.



➤ Formazione permanente adulti

Corsi Formazione Adulti

Individuazione del problema: **L'educazione continua o permanente che dir si voglia viene considerata un dovere irrinunciabile di fruitori e formatori. Per questo scopo riteniamo utile impiegare le risorse umane presenti con finalità di formazione esterna.**

Risultati attesi: Questa scuola si propone, in coerenza con gli obiettivi di ampliamento dell'offerta formativa, di poter progettare iniziative attraverso cui i docenti svolgano attività didattiche rivolte al pubblico anche di adulti, in relazione alle esigenze formative provenienti dal territorio, con esclusione dei propri alunni, per quanto riguarda le materie di insegnamento comprese nel curriculum scolastico. (art. 26/CCNL 26/05/99).

Questa scuola considera di fondamentale importanza che ""nell'esercizio dell'autonomia organizzativa e didattica le istituzioni scolastiche realizzino, sia singolarmente che in forme consorziate, ampliamenti dell'offerta formativa che prevedano anche percorsi formativi per gli adulti, iniziative di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastiche, iniziative di utilizzazione delle strutture e delle tecnologie anche in orari extrascolastici e a fini di raccordo con il mondo del lavoro, iniziative di partecipazione a programmi, nazionali, regionali o comunitari e, nell'ambito di accordi tra le regioni e l'amministrazione scolastica, percorsi integrati tra diversi sistemi formativi... (...) ..."" (L. n. 59/97-art. 21/comma 10).

I F T S

Gli IFTS: costituiscono un'integrazione dei normali sistemi formativi con quelli a livello universitario. L'aspetto innovativo di tale corso di studi consiste nell'integrazione di sistemi formativi quale fattore decisivo per aumentare l'occupazione e favorire il successo scolastico delle nuove generazioni. L'integrazione è realizzata tra la scuola pubblica, rappresentata dal L. II° di Lorena, da agenzie formative regionali, dall'Università di Firenze e da aziende private del territorio operanti nel settore specifico. I corsi in questione appaiono così una concreta opportunità formativa



che vede il M.P.I., impegnato a recuperare la carenza di formazione post-secondaria dei giovani del nostro Paese rispetto alle altre Nazioni Europee.

Questa iniziativa , di notevole e indubbio rilievo si inserisce in un contesto scolastico assai variegato e caratterizzato da una struttura didattica particolarmente collegata a laboratori molto attrezzati e ad una azienda agricola di moderna concezione.

I corsi IFTS sono operativi al L. II° di Lorena dallo scorso anno scolastico e riguardano i settori delle tecnologie agro-alimentari e dell'itticoltura, per quanto riguarda i corsi già attivati; sono invece in via di progettazione IFTS per il settore forestale, zootecnico, vitivinicolo e per il termalismo che offriranno ai nuovi diplomati dell'Istituto ulteriori opportunità formative post-diploma.



Sezione 2

L'organizzazione didattica

➤ **La programmazione modulare**

Mentre la scuola del passato era fondata sull'apprendimento sequenziale, cioè quello che investe le strutture cognitive semplici, la scuola del futuro, anche per la maggiore complessità della società in cui viviamo, si fonda sull'apprendimento sistemico o modulare; esso si basa sulle reti concettuali, sulle mappe cognitive sulla interrelazione dei dati e delle informazioni la cui assimilazione non è sequenziale ma globale. Si basa cioè sulle forme più alte di organizzazione del pensiero ed è proprio per questo, che allo studente dei giorni d'oggi servono competenze disciplinari ma anche competenze trasversali perché possa avere quella flessibilità che il mercato del lavoro richiede. A tale scopo il Collegio dei Docenti del nostro istituto ha affidato alla funzione obiettivo dell'area n.1 il compito di seguire la modularizzazione dei singoli percorsi disciplinari.

La motivazione di certe scelte è nata dalle seguenti riflessioni:

- ◆ Elevato insuccesso scolastico
- ◆ Mortalità scolastica che nel biennio raggiunge percentuali molto elevate
- ◆ Disorientamento e difficoltà di passaggio da un indirizzo all'altro
- ◆ Elevato numero di studenti che presentano votazioni insufficienti alla fine del 1° quadrimestre
- ◆ Difficoltà organizzative degli studenti dovute all'elevato numero di discipline da affrontarsi contemporaneamente
- ◆ Difficoltà nella completa comprensione di discipline astratte

Con la modularizzazione dei percorsi disciplinari, invece, ci proponiamo le seguenti finalità

- Facilitare il passaggio degli studenti da un indirizzo all'altro in linea con la normativa vigente
- Facilitare l'organizzazione del lavoro per gli studenti (minore dispersione nell'orario delle discipline)
- Acquisizione dei prerequisiti necessari alla migliore comprensione delle discipline astratte (cosa che non è possibile attuare nella scuola tradizionale dato che le discipline vengono spesso svolte contemporaneamente)



- Aumento del successo scolastico apportando miglioramento nei processi di valutazione, di recupero e di approfondimento

➤ **I processi e gli strumenti di valutazione**

Le procedure valutative hanno come oggetto la verifica dell'apprendimento degli studenti, e, affinché tale procedura risulti efficace occorre che si affidi a criteri di trasparenza e comporti anche il coinvolgimento dello studente. Dall'altro lato si deve tenere presente che il processo di apprendimento è veramente utile se si basa anche su criteri di autovalutazione.

Per perseguire queste finalità il Collegio dei Docenti del Leopoldo II° di Lorena ha affidato alla funzione obiettivo dell'area n°1 il compito di giungere ad una omogeneizzazione dei criteri di valutazione di istituto e di esplicitare questi ultimi agli studenti affinché si rispettino criteri di trasparenza nella valutazione degli apprendimenti, e lo sviluppo delle competenze autovalutative degli studenti.



Il lavoro effettuato ha portato alla condivisione del seguente

SCHEMA DI VALUTAZIONE

livello	Voto	descrizione
1°	1-2	Prova in bianco-Non conosce e/o ricorda regole, termini, concetti, procedimenti; non comprende adeguatamente il testo e non riesce ad eseguire semplici compiti; non applica adeguatamente regole e procedimenti; non evidenzia capacità di analisi e di sintesi; non possiede capacità di valutazione; non è in grado di utilizzare i contenuti delle unità didattiche.
2°	3	Conosce e/o ricorda regole, termini, concetti, procedimenti in modo estremamente frammentario e superficiale; non comprende adeguatamente il testo e commette gravi errori nell'esecuzione di semplici compiti; non applica adeguatamente regole e procedimenti; non evidenzia autonome capacità di analisi e di sintesi; non possiede capacità di valutazione; non è in grado di utilizzare i contenuti delle unità didattiche.
3°	4	Non conosce e/o ricorda parzialmente regole, termini, concetti, procedimenti; comprende faticosamente e parzialmente il testo; applica con serie difficoltà regole e procedimenti; evidenzia insufficienti capacità di analisi e di sintesi; possiede insufficienti capacità di valutazione; non è in grado di utilizzare correttamente i contenuti delle unità didattiche.
4°	5	Conosce e/o ricorda sufficientemente regole, termini, concetti, procedimenti; comprende sufficientemente il testo; applica con difficoltà e in maniera non appropriata regole e procedimenti; evidenzia scarse capacità di analisi, di sintesi e di valutazione; utilizza in maniera imprecisa i contenuti delle unità didattiche.
5°	6	Conosce e/o ricorda sufficientemente regole, termini, concetti, procedimenti; comprende sufficientemente il testo; applica in modo sufficientemente corretto regole e procedimenti; evidenzia mediocri capacità di analisi, di sintesi e di valutazione; è in grado di utilizzare correttamente i contenuti delle unità didattiche.
6°	7	Conosce e/o ricorda discretamente regole, termini, concetti, procedimenti; comprende adeguatamente il testo; applica in modo adeguato regole procedimenti e processi; evidenzia sufficienti capacità di analisi, di sintesi e di valutazione; utilizza razionalmente i contenuti delle unità didattiche.
7°	8	Conosce e comprende bene regole, termini, concetti e procedimenti ed è perfettamente in grado di applicarli; evidenzia discreta capacità di analisi, di sintesi e valutazione.
8°	9-10	Conosce e comprende bene regole, termini, concetti e procedimenti ed è perfettamente in grado di applicarli; evidenzia buone o ottime capacità di analisi, di sintesi e valutazione.



➤ **La flessibilità**

Individuazione del problema: per quanto finora esplicitato, data la peculiarità e l'utenza della nostra Istituzione scolastica, si rende necessario inserire strutturalmente nel nostro progetto formativo, elementi di flessibilità che lo rendano estremamente duttile e plasmabile secondo le esigenze dei singoli studenti. Per evitare il più possibile la dispersione scolastica, infatti, già da tempo ci siamo attivati per facilitare il passaggio da una sezione all'altra del nostro istituto di studenti demotivati ed in procinto di lasciare la scuola; attualmente, nello spirito della normativa, ci stiamo muovendo per creare, con altri Istituti superiori della città, possibilità di passaggi da una scuola all'altra attraverso l'omogeneizzazione dei moduli di base relativi all'area di equivalenza. Per facilitare la scelta agli alunni della fascia dell'obbligo, si stanno sperimentando, nell'ambito dell'orientamento in ingresso ed in continuità, progetti di didattica verticale funzionali alla creazione di moduli di base che rendano visibili a tutti gli studenti le linee guida, le finalità e i risultati che la nostra scuola intende raggiungere.

Utenza: studenti della scuola media inferiore, della fascia dell'obbligo appartenenti alla secondaria superiore.

Risultati attesi: - conferire visibilità e rilevanza all'area di base; - rafforzare la formazione culturale generale; - garantire una reale omogeneità nella preparazione di base; - evitare che l'area comune si diversifichi da Istituto a Istituto.



Sezione 3 "Star bene a scuola"

➤ **Accoglienza alunni in ingresso**

Il progetto "ACCOGLIENZA", già sperimentato da qualche anno nel nostro Istituto, vuole essere un mezzo idoneo ed efficace per eliminare l'iniziale sensazione di smarrimento e, talvolta, di malessere, provato in special modo dagli studenti delle prime classi e per consentire a tutti gli utenti un avvio dell'anno scolastico tranquillo e graduale nella richiesta di impegno ed attività. L'obiettivo del progetto, da far conseguire a tutti gli studenti, è lo "STARE BENE A SCUOLA" per cui occorre che già il primo impatto con essa e con gli stessi insegnanti sia positivo. A tal fine dedicheremo almeno le prime due settimane dell'inizio dell'anno scolastico alla integrazione attiva del nuovo studente all'interno dell'istituto. Ciò avverrà mediante lo svolgimento di un programma mirato che soddisfi le esigenze del ragazzo sul piano cognitivo, sia emozionale che relazionale.

Per quanto concerne la sfera cognitiva, ogni ragazzo potrà percepire una sensazione di continuità e coerenza logica tra le nuove richieste formative e le capacità possedute, mentre sotto l'aspetto emozionale, tutti potranno sentirsi accettati, motivati all'apprendimento, inseriti in un ambiente che conoscono e non percepiscono ostile e dove riescono a muoversi con familiarità; infine, circa l'aspetto relazionale, ognuno sarà valorizzato per le sue peculiarità e si sentirà compreso ed aiutato da tutti gli insegnanti e dagli studenti dell'intera Scuola. Il programma di accoglienza coinvolge, infatti, anche tutte le altre classi dell'istituto, con l'obiettivo di una prosecuzione graduale dell'attività didattica ed una valutazione diagnostica dei saperi disciplinari, senza trascurare i momenti di socializzazione che verranno espletati sia durante l'attività di tutoring che nei giochi di squadra previsti e nelle visite guidate.

➤ **Educazione alla salute.**

Negli ultimi anni le istituzioni formative sono state investite da una serie di compiti che si aggiungono a quelli tradizionali dell'istituzione, e che, sempre più invocano una riscoperta delle sue funzioni educative. Tutti ormai concordano sul fatto che sia necessaria una scuola profondamente rinnovata nei suoi contenuti culturali, aperta il pomeriggio, capace di offrire una vasta gamma di



opportunità culturali e formative, una scuola che dialoghi con le famiglie e ponga i giovani nella condizione di compiere esperienze.

Il progetto di Educazione alla Salute è inserito nel più generale Progetto Educativo di Istituto, che si prefigge, come obiettivo fondamentale, la costruzione di un percorso che favorisca negli studenti e nelle studentesse la loro formazione come persone, cittadini e futuri lavoratori. Le attività sono mirate ad aumentare l'autonomia della componente studentesca con lo scopo di favorire, da parte degli alunni, la presa di coscienza del loro "essere soggetti" all'interno della scuola, e non semplici "oggetti" dell'azione didattica ; le attività di Educazione alla Salute mirano inoltre a migliorare il clima relazionale all'interno dell'Istituto, e a prevenire le eventuali cause di disagio tra gli studenti.

Il nostro Istituto, nell'ambito dell'educazione alla salute, propone i seguenti progetti:

C I C: il senso di essere a scuola

Individuazione del problema: Il C.I.C (il centro di informazione e consulenza), si pone l'obiettivo di promuovere il benessere scolastico, di favorire le relazioni collaborative e di affrontare il disagio degli studenti, oltre al 'non detto del disagio' che riguarda anche tutti gli operatori della scuola. Il C.I.C (come previsto dalla C.M n°325 del 11.10.1995), può assumere varie tipologie. Come 'Spazio polifunzionale', può contenere lo 'sportello d'ascolto', può diventare un centro di cultura e proposta giovanile, un centro di elaborazione di idee per la partecipazione alla vita istituzionale della scuola, un centro che sia 'pista di decollo' per l'orientamento personale con particolare riguardo alla prosecuzione degli studi e delle attività lavorative, e centro come strumento di valutazione dell'efficacia.

Utenza del progetto: il C.I.C si rivolge agli studenti ed alle famiglie degli studenti frequentanti la scuola.



Attività agiscono come operatori del C.I.C: docenti disponibili e competenti, esperti dell'ASL 9 di Grosseto, studenti impegnati nei vari progetti. Per quanto riguarda l'attività di 'ascolto', gli interessati potranno accedere autonomamente allo 'sportello', dopo aver prenotato il colloquio con gli insegnanti preposti o con il Direttore. Il contenuto del colloquio rimane comunque riservato, ed a richiesta dello studente, anonimo.

L'attività del C.I.C, prevede inoltre la realizzazione di un Corso sulla comunicazione/formazione dei Leaders per gli studenti denominato "**Community Program: progetto globale pluriennale A.I.D.S. Formazione dei Leaders.**" Il Progetto mira a formare un gruppo di "Tutori-animatori" scelti tra gli studenti più motivati della scuola. Tende a stimolare l'autonoma capacità dei partecipanti a fronteggiare situazioni di difficoltà che insorgano tra i compagni di scuola, fornendo loro prime risposte, indirizzandoli ad altre fonti di aiuto interne od esterne, ponendosi come punti di riferimento per la classe. Ed infine a creare un gruppo interno alla scuola che supporti l'attività del C.I.C.

Risultati attesi: formazione dei Tutors che, a loro volta, divengano formatori, e supportino tutte le attività che riguardano 'L'educazione alla salute'.

Valutazione: partecipazione al corso di formazione per i tutors, con questionario finale e relazione degli esperti dell'ASL 9 di Grosseto.

Counseling e sportello d'ascolto

Centro di ascolto e di supporto psicologico a cui lo studente o la famiglia può rivolgersi per cercare di superare, con l'assistenza di un'equipe di esperti, le difficoltà che incontra nel percorso scolastico, per approfondire le motivazioni legate alla propria scelta, per riflettere sulle problematiche individuali, per elaborare i propri conflitti attraverso



colloqui individuali e incontri di gruppo, per esaminare le problematiche della famiglia relativamente al percorso di autonomia dei propri figli.

Individuazione del problema: - il disagio giovanile e le sue espressioni in famiglia, a scuola, nella società

Utenza del progetto: a) i giovani studenti con le loro fragilità e potenzialità personali, relazionali, culturali, sociali b) il nucleo familiare sprovvisto di strategie per assistere il proprio figlio nelle tappe fondamentali della sua formazione educativa

Risultati attesi:

1. acquisizione di competenze che facilitino il rapporto di relazione e comunicazione
2. potenziamento dei processi di autostima e di autoorganizzazione
3. attivazione della ricerca di equilibrio tra sé e l'ambiente, tra "dentro e fuori"
4. fornire la famiglia di maggiori competenze e sensibilità pedagogica attraverso l'acquisizione di consapevolezza riguardo ai comportamenti adolescenziali

Valutazione:- verranno effettuate verifiche intermedie sulla accettazione delle proposte attraverso una osservazione sistematica dell'impegno e dell'entusiasmo riportato, nonché del superamento delle barriere comunicative della rottura delle resistenze al cambiamento con l'attivazione di risorse positive. Ogni utente disporrà di una scheda personale dove saranno registrati gli incontri e l'evoluzione del "caso".

Associazione alunni ed ex-alunni

Individuazione del problema: **gli organi collegiali regolarmente eletti spesso stentano a**



realizzare un vero e proprio tessuto di relazioni che faciliti la partecipazione degli studenti alla vita scolastica. Una partecipazione attiva degli studenti è auspicata per realizzare attività condivise da un progetto comune di crescita e apprendimento collettivo. Costituire una associazione che veda la partecipazione di studenti ed ex studenti alla vita scolastica e alla integrazione della istituzione scolastica con il territorio e le sue strutture di servizio è intendimento della nostra istituzione scolastica per la realizzazione di obiettivi comuni.

Un gruppo di docenti con gli alunni delle classi quarte si dedicherà allo studio di fattibilità ed alla redazione di uno statuto, individuando scopi dell'associazione e attività da realizzare.

Risultati attesi:

- Gestione di spazi ed attività collaterali ed accessorie alla didattica vera e propria;
- gestione di progetti specifici;
- responsabilizzazione dei dirigenti su attività specifiche e sulla gestione di spazi e progetti; creazione di una cultura di organizzazione e di dirigenza.

Utenza del progetto:

- Alunni ed ex alunni delle scuole appartenenti all'Istituto Statale Leopoldo II° di Lorena;

Valutazione: effettiva realizzazione e costituzione con regolare atto registrato della associazione; realizzazione di attività e bilancio annuale.

Educazione stradale

Individuazione del problema: la nostra Istituzione scolastica ha recepito in pieno le indicazioni ministeriali per quanto concerne l'educazione stradale; questa viene infatti vista come un momento di socializzazione in concerto con gli organi istituzionali preposti all'ordine pubblico, nonché come un momento di riflessione e di presa di coscienza delle norme giuridiche che regolano la libera circolazione.

Utenza del progetto: tutti gli alunni dell'istituzione scolastica



Risultati attesi: presa di coscienza delle norme della circolazione stradale, comprendere che un comportamento inadeguato può essere di pregiudizio per sé e per gli altri, conoscere le principali norme del codice della strada.

Modalità di attuazione: per quanto possibile il programma di Educazione stradale verrà attuato nel rispetto delle finalità del programma nazionale di sperimentazione lanciato dal M.P.I. con D.M. 251 del 29.05.98 e integrato con il D.M. 111 del 22/04/99 e dei progetti didattici “Fiat e i giovani”



Sezione 4 "L'integrazione"

➤ **Fra le scuole della stessa istituzione con progetti trasversali**

Individuazione del problema: L'istituto Leopoldo II° di Lorena è costituito da tre scuole: ITAS, IPSIA, IPSAA che in comune hanno l'attenzione per l'ambiente e le sue problematiche. A partire da questa realtà, si promuovono progetti che, scegliendo aree di intervento affini, permettono di utilizzare e integrare le diverse competenze per dare una nuova e specifica fisionomia all'istituto di recente formazione. Organizzare e realizzare progetti che richiedono la partecipazione di tutte e tre le scuole, inoltre, favorisce la conoscenza e la collaborazione e permette la costituzione di équipe di lavoro efficienti e motivate.

Attività: **Progetto del M.P.I e Parco Naturale della Maremma "Emozioni in Maremma tra natura, storia e cultura":**

Utenza del progetto: Parteciperanno al progetto, collegate in rete, le scuole componenti la nostra Istituzione scolastica; gli studenti saranno coinvolti in un sistema a classi aperte, per gruppi di interesse, essendo queste attività volte al recupero del disagio e alla prevenzione dell'abbandono scolastico.

Ipotesi di lavoro: Nell'ottica delle indicazioni del M.P.I, il nostro progetto si articolerà in due anni:

1° anno): I nostri studenti, a partire dal territorio limitrofo la scuola di Scansano fino ad arrivare alla zona compresa nel Parco della Maremma, si occuperanno di esplorare l'ambiente di appartenenza e individuare all'interno alcuni percorsi di trekking che abbiano le seguenti caratteristiche:

- **Siano fuori dalla rete dei percorsi turistici consueti**
- **Siano individuabili al loro interno aspetti storici o archeologici, naturalistici etc.**
- **Siano adatti alla applicazione del metodo ricerca- azione**



- **Siano riproponibili per un'utenza più ampia (altri studenti, turisti etc.)**

2° anno): I nostri studenti saranno “guide ambientali” a disposizione per accompagnare coetanei di altre scuole lungo percorsi individuati

Risultati attesi:

- Favorire la conoscenza e la collaborazione fra le tre scuole
- Formare gruppi di lavoro efficienti e motivati
- Integrare le diverse competenze al fine di delineare l'identità specifica dell'Istituto
- Fornire un servizio sul territorio sfruttando le risorse presenti in Istituto
- Far conoscere l'istituto come realtà attiva

Valutazione: La valutazione è realizzata tramite

- questionari e schede
- l'analisi del lavoro svolto
- la documentazione delle informazioni raccolte
- Produzione di materiale (video, cartelloni, opuscoli, ecc.)

➤ **Degli alunni portatori di handicap e di disagio**

Individuazione del problema: il nostro istituto accoglie numerosi allievi portatori di handicap concentrati soprattutto nell'I.P.S.A.A, ma si stanno concretizzando le prime esperienze di integrazione anche all'I.T.A.S e all'I.P.S.C.B. Proprio per far fronte alle numerose problematiche legate all'integrazione e alla prevenzione del disagio scolastico cerchiamo di organizzare la gestione dei vari interventi per il raggiungimento dei singoli obiettivi generali e specifici, attraverso l'adozione di modalità didattiche elastiche che sappiano adattarsi, di volta in volta, alle peculiarità di ogni alunno. Guardando alle caratteristiche soprattutto del settore professionale, ci si riferisce, in particolare, alla possibilità di ricorrere alle *classi aperte* (anche in linea con la normativa vigente L.104/92 art.14 comma B); sulla base di quanto detto ogni alunno portatore di handicap, con particolare riferimento a quelli che svolgono un programma differenziato, sulla base di una programmazione individualizzata, ha la possibilità di frequentare le attività di un'altra classe



(soprattutto per le discipline che comportano attività pratiche) ritenuta in quel momento più adeguata allo sviluppo del suo percorso didattico.

La pratica delle classi aperte si esplica soprattutto in una linea didattica che è quella volta alla costituzione di *laboratori per l'integrazione* dove gli alunni interessati all'attività proposta colgono occasioni per sperimentare se stessi nei vari ambiti di competenza della realtà scolastica che i identificano soprattutto: nella vita di relazione, nell'appartenenza al territorio, nell'orientamento professionale e la socializzazione al lavoro nonché nell'ambito della comunicazione e dei linguaggi.

Attività per l'Integrazione:

- **Laboratorio teatrale**

“il teatro non ha categorie, ma si occupa della vita. In uno spazio vuoto, spazio d'accoglienza, passa un attore, cade una parola e si creano mondi in cui possiamo riconosceri e incontrarci ed è già teatro”

Individuazione del problema: difficoltà di comunicazione, di socializzazione, di coscienza del sé degli studenti e quindi di integrazione sia nel gruppo classe che in quello familiare.

Utenza del progetto: L'attività teatrale si presta favorevolmente, come strumento pedagogico, sia alla prevenzione al disagio giovanile e scolastico che all'integrazione dei ragazzi in difficoltà, stimolandone lo spirito di iniziativa e potenziandone le capacità espressive e personali, in quanto momento ideativi, creativo, che quantifica le risorse disponibili, nel quale viene svolto una ricognizione dei bisogni (cognitivi, personali, affettivi), delle competenze, delle abilità strumentali, sollecitando così le interazioni psicosociali.

Risultati attesi: Appropriarsi delle proprie emozioni, impiegandole nel processo di maturazione del sé e nell'accettazione dell'altro, ricostruendo un dialogo pedagogico utile a consolidare i rapporti ed i percorsi comuni di crescita.



Valutazione: Una rappresentazione teatrale conclusiva dell'attività costituirà un momento di valutazione globale sull'efficacia del percorso, basato sul consolidamento dei principi di convivenza e appartenenza al gruppo, alla scuola, alla società

- **Laboratorio preformazione professionale**

Lo scopo principale del laboratorio è quello di rispondere all'esigenza, manifestatasi ormai da qualche anno e caldeggiata da alunni e genitori, di offrire una “ *formazione professionale*” a tutti quegli alunni, portatori di handicap, che non possono percorrere il normale curriculum scolastico. Tali soggetti, praticando un percorso didattico differenziato rispetto ai programmi ministeriali, possono dedicare un tempo maggiore all'aspetto pratico del corso di studi acquisendo, di conseguenza, una maggiore abilità in attività quali il vivaismo ed il giardinaggio. Con questa scelta abbiamo pensato di unire due esigenze quali: -migliorare fattivamente l'integrazione degli alunni con handicap – dar vita ad una efficace lotta all'abbandono precoce della scuola. Al fine di esplicitare i successi ottenuti si utilizza l'istituzione del “*credito formativo*” che la scuola provvede a certificare alla fine del percorso, una volta raggiunti gli obiettivi preposti. Per favorire quanto detto sono stati costruiti percorsi didattici estremamente pratici che favoriscano negli alunni l'acquisizione di abilità manuali spendibili nel mondo del lavoro. **Un modulo del progetto sarà dedicato alla trasformazione dei prodotti agricoli attraverso il laboratorio della cucina e delle tradizioni.**

Utenza del progetto: saranno coinvolti, in un sistema a classi aperte, tutti gli alunni con handicap che svolgono un programma differenziato e riguarderà gli allievi di tutte le classi

Obiettivi: a) permettere agli alunni portatori di handicap di avere un riconoscimento professionale attraverso l'utilizzo del credito formativo b) offrire occasioni formative in ambito professionale finalizzate ad un fattivo inserimento nel mondo del lavoro

Ipotesi di lavoro:

- ❖ Il percorso didattico sarà organizzato per moduli, alla fine di ogni modulo avverrà la verifica; si passerà al modulo successivo soltanto quando l'alunno sarà in possesso delle abilità richieste

- ❖ Il progetto si svolgerà a classi aperte

- ❖ Ogni alunno o gruppo di alunni sarà seguito dall'insegnante di sostegno con funzione di tutor al fine di orientare lo studente all'interno del percorso modulare



❖ Le attività si svolgeranno nella serra calda per quanto riguarda le attività di vivaismo, negli spazi verdi intorno alla scuola per quanto riguarda le attività di giardinaggio

❖ Alla fine del percorso didattico verrà rilasciato un attestato di credito formativo certificante le abilità raggiunte dallo studente

- **Laboratorio di psicomotricità**

individuazione del problema: il problema del disagio giovanile in genere è facilmente riscontrabile. Altrettanto chiara è la tendenza degli alunni a perdere motivazione ed entusiasmo nella vita scolastica, se non adeguatamente stimolati e guidati da punti di riferimento solidi.

utenza del progetto: studenti in difficoltà, portatori di handicap e tutti quelli delle classi prime e seconde (più facili al disagio e al disorientamento).

risultati attesi: attraverso un lavoro specifico, si vuole ottenere un miglioramento della condizione psicomotoria, dell'autostima, delle capacità di relazione e di inserimento nel gruppo.

valutazione: sarà effettuata una valutazione iniziale, una intermedia e una finale, per ogni singolo alunno, con schede personali.

- **Laboratorio di informatica**

individuazione del problema: spesso gli alunni in difficoltà hanno bisogno di canali di espressione alternativi a quelli comunemente utilizzati nell'ambiente scolastico, l'utilizzo del mezzo informatico ha dato, finora, risultati apprezzabili sia per quanto riguarda i tempi di attenzione sia per quanto concerne l'aspetto motivazionale. Ci si propone perciò di sfruttare questi canali per permettere a tutti gli studenti portatori di handicap di poter trovare il canale espressivo più coerente con le proprie capacità. Non trascurabile l'aspetto comunicativo che, attraverso l'uso di "Internet" permette agli alunni l'utilizzo di sistemi all'avanguardia.

utenza del progetto: tutti gli alunni portatori di handicap che svolgono un programma differenziato.

risultati attesi: a) crescita dell'autostima; b) potenziamento delle capacità attentive; c) atteggiamento propositivo nei confronti della didattica; d) potenziamento delle capacità logiche



valutazione: si ritengono raggiunti i risultati attesi se l'alunno sarà capace di lavorare autonomamente al mezzo informatico. Le abilità superiori mireranno all'uso autonomo di Word, Power Point (compresa la strutturazione della sequenza delle diapositive).

- **Laboratorio di ippoterapia**

Individuazione del problema: L'ippoterapia è un complesso di tecniche rieducative che permette di superare danni sensoriali, cognitivi e comportamentali attraverso un'attività ludico-sportiva che si svolge a cavallo. Considerata a volte erroneamente, soltanto un momento ricreativo per il portatore di handicap, proprio perché coinvolge il soggetto globalmente, nella sua unità di corpo e psiche, essa può risultare indicata per tutti i soggetti a disagio con il proprio corpo e nei rapporti interpersonali. L'essere a contatto con un animale, per sua natura imprevedibile e che reagisce soprattutto ai segnali inconsci di chi lo sta guidando, stimola una serie di attività cognitive e metacognitive (concentrazione, memoria, stabilità e motiva, tranquillità e fermezza di carattere). La cura del cavallo dopo la seduta, parte integrante di questa terapia, permette di acquisire la coscienza del sé come realtà individuale ma anche senso di responsabilità. **Intendiamo proporre questo progetto, per la nostra istituzione scolastica, come deterrente del disagio e dell'abbandono scolastico.**

Utenza del progetto: gli alunni con handicap e tutti quegli alunni, di qualsiasi classe, in situazione, anche temporanea, di disagio scolastico, bisognosi di motivazione, di autostima e di ritrovare la dimensione del sé rispetto all'ambiente di vita.

Risultati attesi:

- Acquisire la coscienza di sé come realtà individuale
- Appropriazione del proprio schema corporeo
- Migliorare la coordinazione grosso e fine motoria
- Migliorare le capacità di concentrazione e memoria
- Controllare la propria emotività
- Incentivazione dell'autostima come deterrente dell'abbandono scolastico



Risorse orarie e finanziarie: il laboratorio verrà tenuto da personale specializzato in orario extracurricolare ed sarà realizzato soltanto se si otterranno finanziamenti autonomi.

- **Laboratorio musicale**

Individuazione del problema: fare musica può favorire attraverso vari gradi la partecipazione attiva degli alunni all'esperienza della musica nel suo duplice aspetto di fruizione e produzione, mediante l'acquisizione dei mezzi della comunicazione musicale, dell'educazione all'orecchio e all'uso della voce come primo strumento.

Utenza del progetto: . Con il laboratorio musicale ci proponiamo di fornire ulteriori strumenti di comunicazione a tutti gli alunni portatori di handicap che svolgano un programma differenziato e che desiderino esprimersi con questo linguaggio.

Risultati attesi: ci proponiamo di:

- Dare all'alunno nuove opportunità di fruizione di un linguaggio, di un codice vicini alla propria realtà;
- Consentirgli, attraverso l'educazione alla musica, di sviluppare e prolungare l'attenzione in generale e all'ascolto in particolare;
- Permettergli, tramite il suono, di acquisire il ritmo e la melodia;
- Stimolare nell'alunno la sensibilità e la creatività favorendo la socializzazione, l'apprendimento e la maturazione.



Sezione 5

"Appartenenza al territorio e formazione professionale"

➤ Preparazione percorsi trekking

Individuazione del problema: L'iniziativa dei percorsi trekking nasce dalle caratteristiche proprie dell'istituto strettamente legato all'ambiente e, necessariamente, alle tematiche relative alla tutela delle ricchezze naturali. Questo aspetto, unito alla consapevolezza che solo dalla conoscenza diretta deriva l'apprezzamento e la corretta valorizzazione del territorio, ha favorito la realizzazione dell'attività in oggetto. La preparazione dei percorsi è completa, riguarda sia l'acquisizione di conoscenze naturalistiche sia informazioni sulle emergenze storico-artistiche toccate dai trekking. Il progetto, infatti, è stato pensato per rafforzare il senso di appartenenza al territorio e valorizzarne le risorse. Elementi, questi, che orientano l'iniziativa all'apprendimento di competenze spendibili sul piano occupazionale.

Utenza del progetto: Per far conoscere le risorse ambientali della zona, l'IPSIA di Scansano, già negli anni scolastici precedenti, ha intrapreso progetti di percorsi naturalistici rivolti agli studenti della scuola ed oggi agli studenti di tutto l'istituto con il **Progetto Emozioni in Maremma**. Per stimolare la circolazione di informazioni, esperienze, risultati e favorire l'arricchimento dell'esperienza formativa degli studenti si sta formando un archivio di raccolta di documenti, informazioni, materiali, aperto a tutte le componenti scolastiche.

Risultati attesi:

- Approfondire la conoscenza del territorio
- Acquisizione della consapevolezza delle risorse del proprio ambiente
- Saper gestire in modo autonomo e propositivo le esperienze acquisite
- Costituzione di un archivio
- Realizzazione di strumenti di supporto e monitoraggio del progetto

Valutazione: Periodicamente verranno somministrati questionari per misurare l'interesse e la motivazione degli studenti, sono previste riunioni regolari dei docenti per valutare le modalità di svolgimento del progetto, la sua efficacia e programmare interventi di controllo. Il materiale, le informazioni, i dati saranno organizzati in un archivio che comprenderà



- quaderni di raccolta (foto, cartine, diagrammi.);
- c.d.multimediale;
- diapositive (per illustrare i percorsi realizzati);
- stesura di un breve testo sui trekking comprensivo di descrizione dell'itinerario, notizie storiche e naturalistiche, cartina e diagramma altimetrico.
- Video (documentazione dell'attività svolta).

➤ **Azienda Agricola di Macchiascandona**

Individuazione del problema: Si è assistito negli ultimi anni ad una fase di rinnovato interesse verso la scuola in generale e la media superiore nello specifico. Questo ha stimolato una conseguente presa di coscienza degli operatori che ha portato a disegnare un nuovo corso, assunto dall'Istituto Tecnico Agrario Statale che in seguito agli accorpamenti ha acquisito il nuovo nome di Istituto Statale Leopoldo II di Lorena per l'Agricoltura, l'Ambiente e la Chimica Biologica.

Il collegio dei docenti ha pensato, all'interno di questa nuova linea di sviluppo, di attribuire rinnovata importanza all'azienda agraria gestita dall'istituto.

Il nuovo ambito operativo dell'ISAACB ed in generale della scuola italiana è stato sancito da una serie di norme di cui la C.M. n. 766 e D.M. n. 765 del 27/12/99 (Sperimentazione dell'autonomia organizzativa e didattica delle scuole di ogni ordine e grado) è forse la più rappresentativa. L'azienda agraria di Macchiascandona, di proprietà della Provincia di Grosseto, rappresenta senz'altro un elemento importante da inserire in un ottica di "sistema" allo scopo di agire in sinergia con altri enti operanti in agricoltura. Per questa ragione, il presente scritto citerà a titolo di esempio i suddetti auspicandone la collaborazione, sia pur nel rispetto delle peculiarità proprie.

Con la gestione dell'azienda esulando dalla semplice attività primaria produttiva ci si propongono le seguenti finalità

1. **funzioni didattico formative rivolte agli alunni dei corsi di studi di Agrotecnico e Perito Agrario.** Da decenni l'azienda di Macchiascandona ha rappresentato un punto di riferimento per gli alunni che hanno seguito il corso di studi per Perito Agrario e l'Azienda in questo senso è stata più volte riconvertita variando l'indirizzo produttivo per aggiornarlo alle esigenze del momento. L'attività didattica si è svolta soprattutto attraverso pratiche di campagna degli alunni



volte all'apprendimento delle tecniche di coltivazione, di difesa delle colture e della gestione economica aziendale.

2. centro formativo e divulgativo con finalità molteplici. Oggi, giunti all'anno 2.000, pensiamo di rinnovare l'impegno e potenziare fortemente il settore della divulgazione agricola.

Risultati attesi: realizzare un centro dedicato alla ricerca-divulgazione e di appoggio e supporto alla formazione, riqualificazione, perfezionamento e aggiornamento specialistico dei tecnici". Noi proponiamo sostanzialmente questo per l'azienda agraria di Macchia Scandona.

- supporto ai corsi di formazione per adulti che l'Istituto si propone di realizzare;
- realizzazione di stage e tesi di applicazione di innovazione per corsi di specializzazione postdiploma;
- inserimento nella cornice più ampia dei servizi di sviluppo agricolo (SSA) in collaborazione con gli enti regionali preposti;
- divulgazione delle innovazioni di prodotto e di processo;
- descrizione ed analisi delle problematiche agricole territoriali

Utenza del progetto: Alunni di tutti i corsi e gradi di scuola superiore, alunni del Leopoldo II° di Lorena, settore agricolo in generale, cooperative agricole e tecnici agricoli. Popolazione in generale.

Metodologia di lavoro: Operativamente, si tratta di ristrutturare e/o costruire edifici di supporto all'attività didattica, di predisporre materiale divulgativo sui risultati delle ricerche, utili anche allo scambio con altri enti di ricerca nazionali e internazionali. Tali strutture dovrebbero dotarsi degli spazi (aule) e della strumentazione adeguata per permettere l'ospitalità di piccoli gruppi di persone.

Questo percorso lo riteniamo di vitale importanza per centrare il ruolo dell'Istituto Statale Leopoldo II° di Lorena sul territorio, in accordo anche con quanto previsto dall'autonomia scolastica citata in premessa.

1. Viticoltura (settore emergente)
2. olivicoltura (rilancio del settore tradizionale)
3. Gelsi-bachicoltura (settore da reintrodurre)
4. Filiera vitivinicola inserendo l'AA-nella strada del vino (Monteregio Massa M.ma)
5. Settori di attività riguardanti la tutela agro-ambientale.



6. Applicazione di tecniche a basso impatto ambientale (R. CE 2078)
7. Forestazione e protezione dei terreni dal dissesto idrogeologico.
8. Conservazione del germoplasma.
9. Centro di divulgazione agro-meteorologica per la lotta integrata.

Valutazione: Realizzazione delle opere e delle attività previste.

➤ **Terza area di professionalizzazione**

L' Istruzione professionale ha subito nell'ultimo decennio profondi cambiamenti, ma quello che l' ha caratterizzata e che la caratterizza tuttora è quella parte dell' attività didattica che va sotto il nome di area di professionalizzazione. Essa consiste in una vera e propria rivoluzione per ciò che ha riguardato per decenni il modo di fare scuola negli Istituti Professionali tanto da divenire quasi il fiore all' occhio di alcune scuole che fanno di questo modulo didattico l'occasione per aiutare i propri studenti a trovare una collocazione nel mondo del lavoro vicino al proprio corso di studi.

L'area di professionalizzazione, infatti, permette di affrontare e poi sviluppare un corso biennale che vede coinvolti gli studenti del biennio finale di studio e che si articola in un minimo di 600 ore di attività di cui almeno il 50% trascorse in attività di stage presso strutture operanti sul territorio. E' così infatti che sia il settore chimico-biologico che quello agro-ambientale hanno potuto, negli anni appena trascorsi, attivare percorsi didattici che hanno permesso ai propri studenti di conseguire microspecializzazioni in vari ambiti (biotecnologie, enologia, controllo di qualità dei prodotti alimentari, erboristeria per i chimici biologici; vivaismo, agricoltura biologica, agriturismo, sviluppo sostenibile, viticoltura per gli agrotecnici).

La specializzazione, che si ottiene alla fine dei due anni di corso in seguito ad un esame conclusivo, accompagna il diploma conseguito con l'esame di Stato, è rilasciata dall' Amministrazione Provinciale e riconosciuta dalla Regione Toscana, costituisce un vero e proprio **Diploma aggiuntivo** che permette ai Nostri studenti di differenziare l'offerta lavorativa con un più agevole inserimento nel mondo produttivo.

Non ultima la considerazione che l'area di professionalizzazione, al di là dell'aspetto strettamente connesso alle opportunità di lavoro, induce negli studenti una più intima conoscenza



del territorio di appartenenza e delle risorse ad esso legate favorendo altresì il senso di appartenenza alla propria terra, sentimento indispensabile quando si vuole operare per la valorizzazione de nostro ambiente di vita.

➤ **“Dal diverso al diversivo”** (Progetto di recupero territoriale ed umano)

INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA: L'ISTITUTO STATALE LEOPOLDO II DI LORENA OPERA DA TEMPO IN CONTATTO CON TUTTA UNA SERIE DI ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI DEL TERRITORIO. CON ALCUNE DI QUESTE È STATO PRESENTATO UN PROGETTO DI RECUPERO TERRITORIALE ED UMANO AL QUALE OLTRE ALL'ISTITUTO PARTECIPANO ALCUNE ASSOCIAZIONI/ISTITUZIONI E **ORGANIZZAZIONI DEL VOLONTARIATO** (LA RONDA E ASSOCIAZIONE LA STRADA), **ORGANIZZAZIONI DEL TERZO SETTORE** (LEGAMBIENTE, ASSOCIAZIONE CULTURALE LA COMPAGNIA DEI BARBARI, ASSOCIAZIONE RICERCHE SOCIALI, ASSOCIAZIONE INSEGNANTI SOLIDARIETÀ EDUCATIVA, COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETÀ È CRESCITA), **ALTRI SOGGETTI** ATTIVI NEL TERRITORIO (SINDACATO CISL, PARROCCHIA DI SAN FRANCESCO, LIBRERIA POPOLARE).

Tra queste elenchiamo: **Legambiente:** valutazione e indicazione di soggetti da formare; **AISE:** partecipazione ai seminari; **ARIS:** progettazione e valutazione; **La Compagnia dei Barbari:** progettazione, valutazione indicazione di soggetti da formare; **La Strada:** partecipazione ai seminari; **Libreria Popolare:** materiali didattici; **Sindacato:** partecipazione ai seminari; **Parrocchia di San Francesco:** partecipazione ai seminari e disponibilità locali; **Cooperativa Sociale Solidarietà è Crescita:** indicazione di soggetti da formare. L'area della Steccaia rappresenta, da sempre, un luogo conosciuto e frequentato dalla comunità cittadina, ancorché scarsamente valorizzato nel suo insieme. Il recente trasferimento di una delle fasi del percorso di recupero dei tossicodipendenti del Ceis presso la Steccaia, l'avvio delle prime attività agricole della **Cooperativa Sociale Solidarietà è Crescita** lungo il Canale Diversivo, la presenza di una struttura (l'edificio con le chiuse), rafforzano l'idea di sviluppare questi elementi e farne un sistema che dia un'impronta riconoscibile alla città. Di tale sistema fa parte da un lato la prosecuzione del Diversivo fino al territorio di Castiglione, dall'altro la connessione, attraverso il percorso dell'argine dell'Ombrone, con l'area del Parco della Maremma. La necessità di avviare questo programma formativo è stata avvertita, in primo luogo, dal Ceis,



soggetto proponente, in virtù della sua centralità tra i soggetti che operano nelle diverse aree del terzo settore (assistenza, cultura, ambiente). Questa stessa posizione privilegiata ha permesso di raccogliere numerose e sempre crescenti indicazioni sulla mancanza di una forte identità culturale cittadina che si raccolga intorno ad un territorio, ad un'idea, ad un passato ed un futuro comuni. A questo primo elemento di debolezza si aggiunge la scarsa vivacità del mercato del lavoro locale che offre poche opportunità occupazionali, ma che soprattutto non offre modelli di sviluppo di attività autonome non tradizionali, ovvero quelle legate ai servizi reali-immateriali piuttosto che a quelli materiali.

Tale debolezza è molto evidente soprattutto per due segmenti della domanda di lavoro: i giovani con elevate qualifiche per i quali l'emigrazione diventa sempre più spesso l'unica strategia di ricerca del lavoro e i soggetti svantaggiati, appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro, in particolare i molti che escono dai programmi di recupero di soggetti pubblici, privati e del terzo settore. Nei giovani del Leopoldo II° di Lorena era stata più volte avvertita la necessità di una informazione puntuale sulle vicende che caratterizzarono il processo di bonifica della piana grossetana. Lo scopo del progetto è condurre azioni volte al recupero di un territorio e di un'identità culturale, di potenzialità umane e professionali destinate ad allontanarsi da Grosseto, di soggetti emarginati, privati del diritto di cittadinanza. Formare negli alunni una coscienza di appartenenza territoriale partendo dalla consapevolezza dei processi storici e tecnici nel settore soprattutto agricolo.

Risultati attesi:

- Creare negli alunni una consapevolezza del processo di sviluppo territoriale, agricolo ed umano che porti ad una maggiore integrazione con il tessuto sociale.
- Trasmettere ai soggetti interessati le varie componenti che hanno caratterizzato il processo di bonifica integrale del territorio.

•
Utenza del progetto: Alunni delle classi quarte dell'ITAS.

Metodologia del lavoro: Realizzazione della preparazione di una ricerca e presentazione della stessa della stessa nell'ambito di un seminario da realizzarsi presso l'ITAS.

Valutazione: Attività seminariali pubbliche



➤ Cooperativa scuola lavoro

Individuazione del problema: La cooperativa è una delle forme di impresa più socializzante e sostenuta per questo motivo dai governi di molti paesi. Il modello cooperativo riceve impulso dalla collaborazione di individui che mettono in comune un ideale di impresa per fini di sviluppo sociale ed umano.

L'autonomia ha posto nel tempo l'esigenza di una progettualità educativa più articolata da parte delle scuole di ogni ordine e grado. A maggior ragione da parte della scuola superiore che opera in un territorio in cui lavorano molte cooperative agricole.

Risultati attesi:

- Agevolare la transizione scuola lavoro
- Creare una impresa cooperativa in grado di operare con le regole di mercato e sul mercato e fornire servizi al settore agroambientale.
- Godere di un reddito economico per i neodiplomati ed eventualmente per i diplomandi.
- Sviluppare la collaborazione tra persone aventi comuni interessi economici;
- Attuare concretamente e mettere in pratica gli argomenti trattati durante il corso di studi.
- Sviluppare lo spirito imprenditoriale.
- Qualificare l'attività scolastica (maggiore motivazione dei discenti; istituzione di una serie di contatti con il tessuto sociale e produttivo).

Utenza del progetto: Alunni delle classi terminali e neodiplomati.

Metodologia di lavoro: Verrà costituita una cooperativa formata da alunni diplomandi, neodiplomati e insegnanti della scuola; verrà individuato il settore di impiego/lavoro dove la Cooperativa opererà; saranno stabilite relazioni di lavoro con tutta una serie di istituzioni con le quali la scuola già collabora per la realizzazione di altri progetti.

Valutazione: La valutazione verrà realizzata sulla base della reale costituzione per atto pubblico della cooperativa ed il volume di affari e di soci coinvolti durante il percorso di



realizzazione

➤ Utilizzo di tecniche produttive alternative

Individuazione del problema: L'Istituto sperimenta tecniche produttive alternative a quelle tradizionali e cerca di formare i propri diplomati fornendo loro un ventaglio più ampio possibili conoscenze tecniche. I ragazzi studiano infatti le:

“COLTIVAZIONI FUORI SUOLO”, quelle che avvengono cioè su di un substrato senza che le piantine siano a dimora nel terreno. Questa tecnica presuppone notevoli conoscenze agronomiche e chimiche e consente di organizzare le produzioni rendendole il più possibile aderenti alle esigenze di mercato. Con questa tecnica è infatti possibile forzare i cicli biologici di un vegetale in modo molto più radicale rispetto alle consuete tecniche adottate nelle normali colture protette. Gli allievi dell'Istituto si occupano anche di:

“MICROPROPAGAZIONE”, riescono quindi a produrre delle piantine a partire da pochissimo materiale vegetale, per questa tecnica sono infatti necessari i tessuti meristemati presenti nelle gemme per ottenere grandi quantità di materiale commerciale. Con questa modalità si riesce anche a produrre materiale esente dalle principali malattie e le nuove piantine possono essere commercializzate con un certificato che le garantisce dal punto di vista sanitario. Accanto alla micropropagazione la scuola sta cercando di sviluppare un:

VIVAIO DI PRODUZIONE che riesca a valorizzare i diplomati e consenta un immediato inserimento nel mondo del lavoro. A questo proposito, nei nostri vivai, i ragazzi imparano a far radicare moltissime specie vegetali sia boschive che da frutto e sperimentano nuove tecniche di radicazione che consentiranno loro di portare innovazione tecnica nelle aziende dove si troveranno ad operare.

“L'AGRICOLTURA BIOLOGICA” è un altro grande settore innovativo che viene sviluppato dall'Istituto “L. II° di Lorena”. La scuola, infatti, seguendo la strada intrapresa dalla Comunità Economica Europea cerca di favorire la penetrazione della mentalità adatta alla conversione delle aziende agricole presenti sul nostro territorio. Da sempre impegnato nel contenimento delle molecole chimiche nell'ambiente e nello sviluppo di tecniche con minore impatto ambientale, l'Istituto si rivolge con occhio attento a tutte quelle realtà territoriali che sono riuscite a produrre derrate alimentari senza usare prodotti di sintesi ed hanno, al contempo, aumentato i loro margini di



profitto. Seguendo questa strada, consapevoli naturalmente del fatto che non tutto si può ottenere con questo tipo di agricoltura e che non tutte le zone del nostro territorio sono vocate per questa attività, si sta cercando di istituire un:

CORSO POST-DIPLOMA in questo settore in modo da formare dei diplomati che possano costituire i quadri tecnici per il controllo di qualità degli alimenti.

Utenza del progetto: In questo progetto sono coinvolte tutte le classi dell'Istituto. Le prime e le seconde, naturalmente si avvalgono di minori conoscenze e sperimenteranno quanto sopra descritto soprattutto dal punto di vista pratico. Negli ultimi tre anni, invece, le conoscenze tecniche aumentano ed i ragazzi applicano concretamente le nuove tecniche imparate.

Risultati attesi: L'ampliamento dell'offerta formativa che queste tecniche offrono consentirà ai ragazzi di avere più strumenti con i quali confrontarsi con un mondo del lavoro che diviene di giorno in giorno sempre più dinamico. Fine ultimo di questi progetti è quindi quello di aumentare le possibilità di lavoro dei nuovi diplomati dell'Istituto.

Valutazione: La valutazione si effettua normalmente all'interno delle discipline agronomiche e straordinariamente nei vari corsi e specializzazioni che di anno in anno si attivano nelle varie articolazioni dell'Istituto.

➤ **Sperimentazione di sistemi controllo recupero e riciclaggio**

Individuazione del problema: L'Istituto cerca di sperimentare sistemi di recupero e di riciclaggio di vari materiali di risulta che si accompagnano alle lavorazioni agricole. Già da tempo i materiali derivanti dai residui del laboratorio chimico del Chimico Biologico e dai residui delle lavorazioni agricole vengono smaltiti con l'ausilio di "ditte specializzate" nel settore. Nella sede di Rispecchia, come ulteriore approfondimento sul tema, sono attivi i recuperi di carta, di materiale plastico, di ferro, di oli usati, nonché il recupero ed il riciclaggio all'interno dell'azienda agraria della scuola di tutti i materiali organici derivanti dai residui di potatura e di lavorazione con la produzione di un ottimo materiale di compostazione.



Su queste tematiche l'I.P.S.A.A. partecipa al concorso europeo, denominato "**ECO SCHOOL**", che prevede il riconoscimento ufficiale da parte di esperti della comunità economica europea del lavoro intrapreso dagli studenti per lo sviluppo ecocompatibile. Per questa attività la sede di Rispecchia ha già ottenuto per l'a.s. 99/2000 la "Bandiera Verde Eco School"

Utenza del progetto: Partecipano a questo progetto gli allievi di tutte le classi dell'Istituto Professionale per l'agricoltura e l'ambiente che sono coinvolti nella raccolta dei materiali di risulta. Il controllo, lo smaltimento ed il recupero dei materiali è però demandato soprattutto alle prime classi dell'Istituto Professionale per l'agricoltura e l'ambiente.

Risultati attesi: Da questo progetto di sperimentazione ci aspettiamo soprattutto il raggiungimento di due obiettivi:

- il primo, di più facile realizzazione, è quello di recuperare parte del materiale utilizzato nella scuola per le varie attività didattiche al fine di ottenere dei risparmi economici sull'acquisto di nuove materie prime per le esercitazioni (ad esempio utilizzando il materiale di compostazione da noi prodotto per la semina di nuove piantine o per il trapianto di quelle già radicate),
- il secondo è quello di creare un modello di comportamento che vada diffondendosi, a partire dai nostri allievi, piano piano sul territorio con la speranza che questo possa contribuire a rendere la nostra comunità più consapevole delle scelte ecocompatibili che possono essere realizzate.

- Valutazione

Una prima valutazione del progetto viene fatta da parte del Comitato Nazionale di Eco School, a fianco di questa valutazione ne verrà fatta un'altra che prevede la somministrazione di un questionario a tutti gli allievi ed anche a tutto il personale della sede coinvolta nell'iniziativa.

➤ Educazione Ambientale

La nostra Istituzione scolastica opera con l'educazione ambientale in senso trasversale, infatti, essendo il nostro un Istituto che fa dell'ambiente il suo centro di attenzione e valorizzazione, si



può capire come ogni attività che ha a che fare con l'ambiente sia automaticamente centrale rispetto ai nostri bisogni formativi. In molte occasioni siamo, oltre che fruitori, anche promotori di iniziative di educazione ambientale; stiamo, infatti, diventando punto di riferimento, in questo settore, per le scuole materne, elementari e medie. Il nostro principale intendimento è quello di trasmettere a tutti coloro che vorranno collaborare con noi, l'educazione all'ambiente vista come **educazione alla sostenibilità** e chiunque potrà constatare quanto appena detto visionando attentamente tutte le attività presentate nel nostro Piano dell'Offerta Formativa.



Sezione 6 "Innovazioni didattiche"

➤ Sperimentazione di insegnamento per gruppi a livello

Individuazione del problema: Nel corso dell'a.s. 1999 – 2000 è stata introdotta in forma sperimentale l'esperienza delle classi a livello di Lingua Inglese. Il problema è stato individuato nell'esigenza di superare gli ostacoli che una classe non omogenea rispetto alle conoscenze di lingua straniera pone ad un equilibrato e proficuo approccio alla L2. L'esperienza sarà ripetuta nell'a.s. 2000 – 2001. Essa consiste nel dividere la classe in due livelli di conoscenza della lingua inglese, tramite un test, e di portare avanti la programmazione annuale nei due gruppi distinti.

UTENZA DEL PROGETTO: **IL PROGETTO È RIVOLTO A TUTTI GLI STUDENTI DELLE CLASSI 1° E 2° DELL'IPSAA DI RISPESCIA A PARTIRE ALL'A.S. 1999 – 2000.**

RISULTATI ATTESI

- Attivare la motivazione negli studenti del gruppo più avanzato
- Mettere in pratica, nel corso dell'anno e durante le ore curricolari, una forma di recupero delle difficoltà dello studente principiante e di quello con minori abilità in L2
- Lavorare su gruppi più ristretti di studenti
- Attivare metodologie adatte al lavoro sul gruppo omogeneo
- Diminuire i fallimenti scolastici in L2 e la conseguente frustrazione del rapporto Docente – discente
- Favorire mini-progetti interdisciplinari tra la lingua inglese e l'altra disciplina coinvolta nella sperimentazione (vd. Il paragrafo successivo).

OPERATIVITÀ: AL MOMENTO DELLA ELABORAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO I DUE GRUPPI- LIVELLO DI LINGUA INGLESE SI ALTERNANO CON L'INSEGNAMENTO DI UN'ALTRA DISCIPLINA CURRICOLARE CON PARIMONTE ORARIO SETTIMANALE.

METODOLOGIA: IL PROGETTO NON PREVEDE LA RICERCA DI RISORSE ORARIE SUPPLEMENTARI IN QUANTO, COME DETTO, LA SPERIMENTAZIONE SI ATTUA IN CONTESTI CURRICOLARI. INOLTRE,



PREVEDE L'UTILIZZO DELLE ORE CURRICOLI ANCHE PER IL RECUPERO DELLE DIFFICOLTÀ IN ITINERE (VD, “ RISULTATI ATTESI “).

Per lo stesso motivo non sono previste risorse finanziarie aggiuntive.

Valutazione: Il progetto ha finalità di utilità sia dal punto di vista didattico, per i vantaggi che offre al Docente e allo studente di operare in gruppi omogenei di apprendimento, sia dal punto di vista finanziario perché taglia i costi dell'eventuale recupero extra-curricolare degli studenti svantaggiati.

➤ **Laboratorio sperimentale per lo studio della storia**

Individuazione del problema: la creazione e realizzazione di un laboratorio di didattica della storia nel nostro istituto non ha solo il compito di gestire il settore specifico ,incentrato sull'area disciplinare stessa, quale è la storia e le materie afferenti, ma si prefigge di divenire un centro propulsore per promuovere e diffondere l'innovazione didattico-metodologica.

Il laboratorio può, infatti, divenire uno stimolo per una metodologia di insegnamento/apprendimento ,seguendo l'impostazione operativa data dai nuovi programmi. nello stesso tempo, esso diviene luogo fisico per il lavoro degli studenti; diviene struttura per la formazione/autoformazione degli insegnanti all'interno della scuola e, ancora, luogo fisico per la raccolta, archiviazione e consultazione dei materiali. Gli insegnanti, che giungono per la prima volta nel nostro istituto, i supplenti e tutti i docenti interessati, potranno avvalersi del laboratorio per documentarsi sui programmi svolti, le metodologie usate, i vari progetti attuati nei vari settori interdisciplinari e settoriali, corredati dagli strumenti di verifica adottati, dai test di monitoraggio e dallo stesso lavoro prodotto dagli alunni.

Risultati attesi:

- creare un centro di promozione e diffusione di didattica e metodologia nuove;
- consentire raccordi a livello interdisciplinare e multidisciplinare;
- potenziare la competenza dei docenti sul piano della programmazione didattica, della definizione dei curricula e della progettazione dei percorsi sperimentali;
- offrire nuove e diversificate opportunità di recupero e attività valide per soggetti svantaggiati o con handicap



- favorire la conoscenza dei materiali didattici e teorici disponibili;
 - creare un archivio di prove, esercitazioni, materiale didattico, ed assicurare la conoscenza dei programmi da parte degli insegnanti;
 - instaurare rapporti con enti ed associazioni del territorio;
 - riduzione della dispersione scolastica;
 - miglioramento dell'offerta formativa;
-
- collaborazione con il territorio;
 - potenziamento della professionalità del docente;
 - potenziamento del lavoro d'equipe;
 - disponibilità di un luogo fisico per l'operatività, lo studio e la ricerca;
 - rivalutazione dell'insegnamento della storia negli istituti professionali;
 - autovalutazione e monitoraggio del servizio scolastico.

Metodologia:

- nominare un gruppo di insegnanti di varie discipline, responsabili del laboratorio, della progettazione, del monitoraggio e della valutazione delle attività programmate dal laboratorio.
- raccogliere, organizzare, diffondere materiali per favorire la progettazione individuale, collegiale e per la cooperazione a vari livelli;
- permettere la diffusione dei dati e delle informazioni, con la dimostrazione delle esperienze fatte;
- sperimentare modalità di lavoro differenziate rispetto alla pratica didattica quotidiana;
- intervenire con azioni mirate al potenziamento delle abilità disciplinari e trasversali degli alunni;
- permettere l'esperienza di lavoro per classi aperte ,utilizzando anche l'area di approfondimento, oltre che quelle curriculari;
- mettere a disposizione strutture adeguate, strumentazioni aggiornate ed attrezzature idonee sia all'attività didattica, sia alle attività di ricerca-azione;
- divenire un centro propulsore di iniziative di integrazione con il territorio(raccordo con enti, associazioni e con le risorse del territorio) e con il contesto socioeconomico in cui opera la scuola;
- progettare e concordare iniziative didattiche e percorsi formativi con tutti i docenti interessati degli istituti associati con il nostro;
- monitorare i percorsi e le attività attuate;



- predisporre momenti di verifica intermedia e finale delle attività programmate e realizzate;
- verificare la ricaduta didattica di iniziative particolari ed eventuali progettazioni curricolari.

➤ **Laboratorio permanente di educazione alla legalità**

Individuazione del problema: gli studenti risultano per lo più poco interessati al fatto storico e dimostrano scarsa conoscenza del funzionamento delle istituzioni statali e locali. Sono, inoltre, poco consapevoli dei propri diritti dei cittadini e ancor meno coscienti dei propri doveri e delle proprie responsabilità sotto il profilo giuridico. Da tale scarsa coscienza civica scaturiscono spesso comportamenti di devianza.

Utenza del progetto: il progetto è rivolto a tutti gli studenti riuniti per gruppi di interesse.

Risultati attesi:

- Conoscenza del ruolo e del funzionamento delle istituzioni centrali e locali;
- Partecipazione diretta alla vita istituzionale;
- Acquisizione di una coscienza civica che si basi sulla conoscenza consapevole dei propri diritti e doveri;
- Comportamenti improntati al senso civico ed alla legalità (rispetto delle regole, solidarietà, assunzione di responsabilità);

Valutazione: alla fine dell'anno scolastico si sottoporranno gli studenti che hanno partecipato al laboratorio ad un test di valutazione dei risultati.



Sezione 7 "Orientamento"

➤ In uscita

Individuazione del problema:

- Recupero della motivazione finalizzata all'orientamento per consolidare l'esercizio dell'informazione della consulenza verso la crescita personale e sociale.
- Necessità di trovare un punto di incontro in una programmazione fortemente integrata, ancorata ai bisogni e alle risorse del territorio e attenta alle sinergie istituzionali
- Urgenza di risposte al crescente bisogno orientativo nei confronti della realtà lavorativa.

Utenza del progetto: Classi terminali, docenti, operatori.

Attività:

- Analisi dei bisogni
- Organizzazione di percorsi favorevoli la conoscenza dei corsi universitari
- Potenziamento attività di conoscenza della realtà produttiva

Risultati attesi:

- Conoscenza delle variabili professionali del sistema economico-sociale nel micro e macro ambiente, oltre che le conoscenze delle diverse forme e tipi di percorsi formativi post diploma (università, formazione professionale ecc...).
- Interazione tra le persone, l'ambiente, la scuola, il mercato del lavoro.
- Rafforzare la conoscenza di sé al fine di compiere scelte consapevoli.

Valutazione: Monitoraggio in itinere; coinvolgimento dei partecipanti, adeguamento dei contenuti rispetto alla realtà operativa.



➤ **In ingresso:**

Individuazione del problema: Il nostro Istituto, riconoscendo che, nella scuola dell'autonomia, l'orientamento in ingresso riveste fondamentale importanza, da tempo, opera in questo settore, tenendo ben presenti alcuni fattori:

- Facilitare l'interazione fra studenti di vari ordini di scuola porta ad una ottimizzazione delle risorse della scuola e favorisce la conoscenza dell'identità della scuola superiore;
- Favorire la conoscenza significa fornire le coordinate del saper scegliere e porta ad avere in ingresso studenti motivati e consapevoli dei propri bisogni formativi;
- Avere studenti motivati e partecipi della vita della scuola è un mezzo importante per combattere la dispersione scolastica;
- Gli studenti della nostra scuola impegnati nell'attività di tutor con allievi più giovani hanno dimostrato una facile acquisizione di competenze comunicative e relazionali spendibili in altri settori;
- I docenti delle varie tipologie scolastiche non possono che trarre vantaggio da uno scambio di esperienze didattiche e professionali che affinano, adeguandole ai tempi, metodologie di insegnamento e di relazione; l'interazione fra i vari ordini di scuola porta di fatto a favorire la strutturazione e la conoscenza di moduli di base per l'orientamento in continuità in linea con quelle che sono le norme vigenti in tema di obbligo formativo e di innalzamento dell'obbligo scolastico.

Ciò premesso il nostro Istituto, che con il dimensionamento scolastico ha assunto una forte caratterizzazione sul territorio in ambito agroambientale ed agroalimentare, si è adoperato nell'organizzazione di un'attività di orientamento, in ingresso ed in continuità, basata su:

- **la conoscenza del territorio e delle sue potenzialità;**
- **l'importanza del metodo operatorio concreto nella conoscenza;**
- **l'importanza della partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica;**
- **l'importanza di dover diffondere, attraverso l'orientamento, l'educazione ambientale vista come educazione alla sostenibilità;**



- **l'importanza della vita di relazione fra studenti non coetanei nell'ottica di una informazione spontanea e non indotta dagli adulti.**

Per questo sono nati, nella nostra istituzione scolastica i **PROGETTI IN RETE FRA SCUOLE DI ORDINI DIVERSI** che hanno visto impegnati docenti e studenti della nostra scuola a fianco di docenti e studenti di scuole elementari e scuole medie inferiori.

Il lavoro da noi proposto e iniziato già da alcuni anni si sta adesso allargando e sta coinvolgendo molte scuole materne, elementari e medie inferiori dell'intera provincia in quanto è stata da tutti riconosciuta la sua validità in ambito didattico, formativo, relazionale e della conoscenza del nostro territorio e delle proprie potenzialità. Le richieste di collaborazione, che prima partivano dalla nostra scuola verso l'esterno, adesso arrivano numerose dalle altre scuole siano esse materne che elementari che medie ed addirittura ci stiamo organizzando con altri Istituti superiori.

Risultati attesi:

- realizzazione di programmi di prevenzione e recupero della dispersione scolastica
- diffusione di processi di innovazione didattica con particolare riguardo alle iniziative coerenti con le linee di riforma dell'istruzione scolastica
- valutazione dei processi formativi e di orientamento scolastico e professionale.

➤ **Progetto Diogene**

Individuazione del problema: Si tratta di un progetto di “socializzazione all’imprenditorialità”, la nostra Istituzione scolastica, nello spirito delle nuove esigenze di formazione e flessibilità che i tempi attuali richiedono, offre la possibilità a tutti gli studenti in uscita di aderire a questo corso di formazione.

Risultati attesi:

- Aiutare gli studenti a ridurre il grado di pessimismo e di grave incertezza che spesso caratterizza tanti loro atteggiamenti circa le prospettive future di lavoro.



- Studenti che intendono inserirsi nel mondo del lavoro e che vogliono acquisire elementi di “imprenditorialità di sé stessi” per porsi in maniera attiva rispetto alla realtà occupazionale.
- Focalizzare l’attenzione non sulla ricerca del lavoro in se quanto sulla ricerca del lavoro più adatto per poter esprimere le proprie caratteristiche, valorizzando sé stessi.
- Sviluppare la capacità di gestire ed interpretare le fonti di informazione per la ricerca attiva del lavoro.

Valutazione: Monitoraggio in itinere. Simulazione e discussione interattiva. Test attitudinale.

➤ **Progetto IG Students**

Individuazione del problema: l'idea di fondo è quella di iniziare a conoscere il mondo del lavoro e dell'impresa, divertendosi e imparando cose utili per il futuro. Gli alunni saranno protagonisti, per un anno, di un programma già operativo in tutta Europa, un'esperienza di lavoro vera, ma "protetta", cioè senza i rischi della vita reale; saranno soci di un'impresa vera: dovranno ideare la realizzazione di un prodotto o di un servizio impegnandosi a raggiungere obiettivi e ad assumersi responsabilità come si conviene ad un buon imprenditore. La nostra Istituzione scolastica è una delle poche in provincia selezionata per il progetto.

Utenza del progetto: Alcuni alunni delle classi quarte dell'Istituzione scolastica selezionati per interesse, motivazione e curiosità. Il progetto, in una seconda fase prevede l'interessamento dei compagni di classe dei partecipanti e degli alunni delle classi terze, futuri partecipanti al progetto.

Risultati attesi:

- Operare nel mondo del lavoro
- Comunicare, delegare
- Lavorare in gruppo per un obiettivo comune
- Mettersi alla prova, sbagliare
- Migliorare le capacità di relazione
- Gestire i propri interessi



- Assumere responsabilità, conoscere i propri limiti
- Verificare le proprie attitudini

Metodologia: gli studenti costituita l'impresa inventano il prodotto o il servizio da vendere, formano il Consiglio di Amministrazione di cui sono parte integrante. In date da stabilire parteciperanno a "Fiere commerciali" in cui si confronteranno con i coetanei di altre realtà scolastiche. Seguirà, per i selezionati, una competizione Nazionale che deciderà quale scuola rappresenterà l'Italia nella sfida Europea.

Valutazione: Monitoraggio in itinere. Simulazione e discussione interattiva.



Sezione 8

"Formazione e orientamento"

➤ Formazione docenti interni

La nostra Istituzione scolastica si è posta l' obiettivo di divenire un ambiente di formazione non solo per gli studenti, ma anche per tutti i soggetti che, in qualche modo interagiscono al suo interno. Tutto questo nasce dalla consapevolezza che si possa rispondere adeguatamente alla scuola che sta cambiando soltanto attraverso momenti di formazione specifici e finalizzati; pertanto già dallo scorso a.s. ci siamo mossi nella direzione di attività di formazione volte all' acquisizione di nuove competenze come risposta ai compiti cui ognuno, nell' ambito del suo ruolo sarà chiamato.

Nell' a.s. scorso una delle funzioni obiettivo era completamente dedicata alla formazione del personale, da questo anno scolastico il ruolo sarà svolto da una commissione individuata dal Collegio dei Docenti.

Un ruolo molto importante il nostro Istituto lo svolge nell'ambito dei corsi di formazione a distanza, infatti, essendo un centro accreditato per le videoconferenze, tutto il personale interno, ma anche quello proveniente da altre scuole, può partecipare ai corsi di formazione di Rai Educational (trasmessi in videoconferenza su Rai Sat).

➤ Corsi di formazione per docenti di scuola media inferiore

Data l'importanza che si è voluta riconoscere all' orientamento, insieme all' attività della collaborazione in rete con scuole di grado inferiore, allo scopo di garantire agli alunni in ingresso, una effettiva continuità con la scuola di provenienza, la nostra Istituzione Scolastica organizzerà, a partire da questo anno scolastico, corsi di formazione per docenti di materie tecniche e scientifiche su tematiche riguardanti l' ambiente, l'agricoltura, la chimica biologica e l' agroalimentare. Tutto questo con la finalità di permettere ai colleghi della scuola media inferiore di conoscere fattivamente la nostra istituzione scolastica, di conoscerne le discipline specifiche e di collaborare insieme per garantire, agli eventuali studenti in ingresso, la conoscenza del mondo produttivo e dei suoi bisogni in termini di professionalità con la



consapevolezza che solo una azione incisiva e coordinata può contribuire a fornire un deterrente all'abbandono prematuro della scuola.

